



CLABO
S.P.A.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2016



Sommario

PREMESSA	4
IL GRUPPO OPERATIVO "CLABO S.P.A."	5
STRUTTURA DI GRUPPO	5
COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2016	6
1. IL CONTESTO ECONOMICO	6
2. IL SETTORE DI RIFERIMENTO E L'ANDAMENTO DEL FATTURATO NELLE DIVERSE MACRO-AREE GEOGRAFICHE.....	8
3. I MARCHI E LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA	10
4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO	12
5. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	16
6. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL' AMBIENTE	16
7. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile	17
8. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE	18
9. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO E INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	18
10. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO E' ESPOSTO	19
11. PRIVACY	22
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016	23
Prospetti Contabili.....	23
Stato patrimoniale attivo.....	23
Stato patrimoniale passivo.....	24
Conto Economico	25
Rendiconto Finanziario	27
Prospetti di Patrimonio Netto	28
Note illustrative	29
Informazioni generali	29
Dichiarazione di conformita' e criteri di redazione.....	29
Schemi di bilancio	29
Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2015 dal gruppo.....	29
Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora applicabili e non ancora adottati in via anticipata dal gruppo	31
Data di riferimento.....	32
Perimetro di consolidamento	32
Principi di consolidamento e di conversione	33
Criteri di valutazione.....	34
Altre informazioni	41
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	43
1. Avviamento.....	43
2. Immobilizzazioni immateriali	44
3. Immobilizzazioni materiali.....	45
4. Investimenti (Partecipazioni)	45
5. Crediti Finanziari e altri crediti e attività non correnti.....	46
6. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite	46
7. Rimanenze	47
8. Crediti commerciali	47
9. Crediti verso controllanti e altre società del gruppo	48
10. Altri crediti correnti	48
11. Titoli detenuti per la negoziazione	48
12. Disponibilità liquide	49
13. Attività destinate alla vendita.....	49
14. Patrimonio netto.....	49
15. Accantonamenti.....	50
16. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.....	50
17. Passività finanziarie correnti e non correnti.....	51
18. Altri debiti e passività non correnti	52
19. Debiti commerciali.....	53
20. Debiti tributari correnti.....	53
21. Debiti verso controllanti e altre società del gruppo.....	53
22. Altri debiti e passività correnti	53

2 Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Clabo S.p.A.

Sede Legale: Viale dell'industria Zona Zipa Jesi

Capitale Sociale: € 7.902.000 i.v.

PI 02627880426

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO	55
23. Ricavi delle vendite e delle prestazioni.....	55
24. Prodotti finiti e in corso di lavorazione.....	55
25. Altri ricavi e proventi.....	55
26. Materie prime e di consumo.....	56
27. Costi per servizi.....	57
28. Costi per godimento beni di terzi.....	57
29. Costi per il personale.....	57
30. Altri oneri operativi.....	58
31. Ammortamenti e Svalutazioni.....	58
32. Proventi e oneri finanziari.....	58
33. Imposte sul reddito.....	59
ALTRE INFORMAZIONI	60
34. Posizione finanziaria netta.....	60
35. Operazioni con parti correlate.....	60
36. Garanzie ed impegni e passività potenziali.....	61
37. Altre informazioni.....	61
38. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo.....	61

PREMESSA

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è il primo, integrale di dodici mesi, redatto dalla società in conseguenza dell'operazione di conferimento che ha avuto efficacia il 27 marzo 2015, data coincidente all'ammissione alle negoziazioni all'AIM Italia, Mercato Alternativo del Capitale di Borsa Italiana S.p.A..

Infatti il precedente, relativo al 31/12/2015, essendo riferibile ad una frazione d'esercizio (27 marzo 2015 - 31 dicembre 2015), riporta valori economici parziali di soli nove mesi, che sono stati poi integrati nella predisposizione del conto economico consolidato pro-forma 2015 dell'intero anno. Quest'ultimo aggrega infatti i valori degli ultimi tre mesi della conferitaria e delle sue controllate a quelli della conferente Clabo Group Srl per i primi mesi del 2015, fino alla data di efficacia del conferimento. Il conto economico pro-forma 2015 così predisposto viene utilizzato ai fini della comparazione con i dati di seguito riportati, riferibili al conto economico consolidato al 31 dicembre 2016.

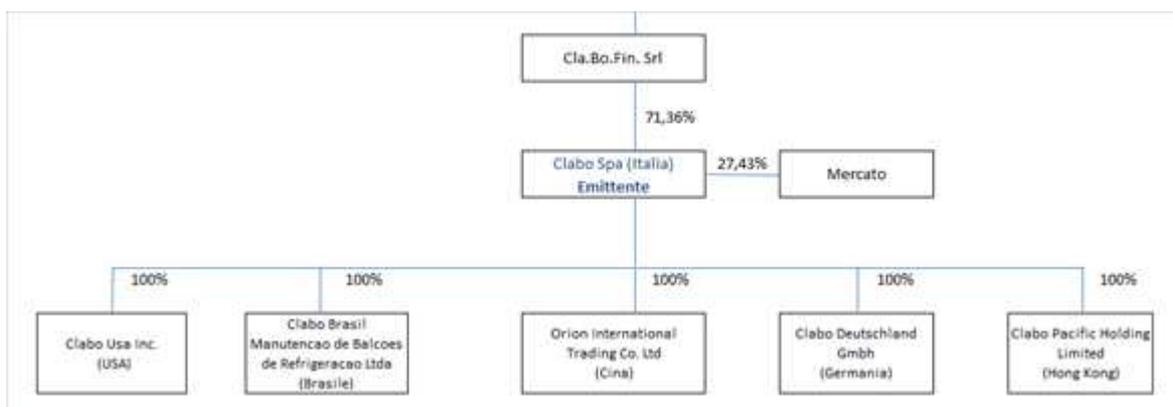
I saldi patrimoniali del 2016, sono confrontati con i corrispondenti valori del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015, non essendo quest'ultimi viziati dagli effetti dell'operazione di conferimento con efficacia in corso d'anno.

IL GRUPPO OPERATIVO “CLABO S.P.A.”

STRUTTURA DI GRUPPO

Le società appartenenti al Gruppo Clabo rientranti all'interno dell'area di consolidamento, sono le seguenti:

- **Clabo S.p.A.**
- **Clabo USA Inc.**
- **Orion International Trading Co. Ltd**
- **Clabo Brasil Comercio de Balcoes de Refrigeracao Ltda**
- **Clabo Deutschland GmbH**
- **Clabo Pacific Holding Ltd**



COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

Consiglio di amministrazione

BOCCHINI PIERLUIGI

BOCCHINI ALESSANDRO

BRACCESCHI PAOLO

MARASCA STEFANO

Presidente e Amministratore delegato

Vice -Presidente

Consigliere

Consigliere indipendente

Collegio Sindacale

STORONI LUCA

ROVINELLI ROBERTO

GIULIANI MARCO

Presidente

Sindaco effettivo

Sindaco effettivo

Società di Revisione

BDO Italia S.p.A.

Comitato per le operazioni con parti correlate

STORONI LUCA e MARASCA STEFANO

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2016

1. IL CONTESTO ECONOMICO

Andamento dell'economia mondiale

Lo scenario economico globale nel corso del 2016 è migliorato e la crescita generale si è andata gradualmente rafforzando dall'estate, ma non si è tradotta in una solida ripresa del commercio mondiale, in presenza di un panorama contrassegnato da elevata incertezza sul fronte delle politiche e dalla propensione agli investimenti ancora repressa. La ripresa del dollaro nei confronti dell'euro ha sicuramente favorito l'export verso il mercato americano, tuttavia i programmi della nuova amministrazione Trump, orientata al rilancio della produzione interna nonché l'innescarsi di spinte protezionistiche, sta raffreddando gli entusiasmi sulle prospettive della domanda statunitense. Nel terzo trimestre del 2016 negli Stati Uniti il prodotto ha accelerato oltre il previsto grazie soprattutto alle esportazioni, l'espansione dei consumi privati si è mantenuta energica, mentre gli investimenti hanno continuato a ristagnare. I dati americani del quarto trimestre delineano un trend ancora sostenuto dell'attività economica

Nell'area dell'euro l'espansione economica prosegue e si rafforza, trainata principalmente dalla domanda interna, sostenuta dalle misure di politica monetaria della BCE. Le dinamiche in atto confortano prospettive di ripresa, il Regno Unito infatti ha abbandonato la precedente linea di austerità e la Commissione Europea ha proposto per l'insieme dell'eurozona l'attuazione di misure espansive per lo 0,5% del PIL. Tuttavia la crescita economica dell'area euro sarebbe frenata dalla lenta attuazione delle riforme strutturali e dalle incertezze di alcune economie più deboli, come quella greca, ancora coinvolte sugli obiettivi di aggiustamento dei bilanci e sul capitolo della negoziazione del debito.

L'inflazione nell'area euro, misurata sui dodici mesi è salita all'1,1% a dicembre 2016, rispetto allo 0,6% di novembre. Tale crescita riflette soprattutto un consistente incremento della componente relativa ai beni energetici, mentre non vi sono segnali convincenti di una tendenza strutturale al rialzo dell'inflazione di fondo che invece potrebbe mostrare un incremento graduale nel medio termine, sostenuto dalle misure di politica monetaria della BCE, dall'attesa ripresa economica e dalla corrispondente riduzione della capacità produttiva inutilizzata.

E' peraltro in atto, dalla scorsa estate, una marcata accelerazione delle attività produttive, sia nel manifatturiero che nel terziario, come non si osservava da alcuni anni. A ciò contribuiscono sia i mercati avanzati che alcuni dei maggiori emergenti, Cina in testa. La progressione dovrebbe proseguire nel 2017 e per la prima volta da un po' di tempo a questa parte, le previsioni per il PIL mondiale potrebbero rivelarsi errate per difetto. Su tale buon andamento continua a pesare una certa instabilità legata sia all'alta volatilità dei mercati finanziari, sia al quadro geopolitico (appuntamenti elettorali, avvio del negoziato per la Brexit, neo-protezionismo, terrorismo). Tuttavia la fiducia rilevata tra le imprese nei paesi dell'OCSE è ai livelli più elevati dal settembre 2007 e costituisce una buona premessa per l'avvio di un ciclo internazionale degli investimenti, tassello mancante nel dare slancio alla ripresa e rivitalizzare gli scambi commerciali.

Volendo procedere con una disamina più puntuale delle economie maggiormente interessate dalle dinamiche di sviluppo sui mercati in cui si orienta soprattutto il business della Società, dei risultati che hanno fatto registrare nel 2016 e delle prospettive per l'anno in corso, è utile focalizzare l'analisi su:

Stati Uniti

Abbiamo già commentato alcuni aspetti dell'andamento dell'economia americana e della sua influenza sulle dinamiche delle principali economie avanzate mondiali. Per quel che riguarda le sue performance si conferma un'attività economica robusta nonostante l'incertezza politica. Il PIL in termini reali negli Stati Uniti è cresciuto ad un tasso annualizzato del 3,5% nel terzo trimestre del 2016 e gli indicatori recenti segnalano il protrarsi di un'espansione energica anche nell'ultimo trimestre

dell'anno, seppur a ritmi inferiori rispetto al periodo precedente. Le condizioni del mercato del lavoro hanno fatto registrare un ulteriore aumento degli occupati ed una conseguente accelerazione della dinamica salariale ed un aumento delle retribuzioni del 2,9% negli ultimi dodici mesi. L'inflazione sui prezzi al consumo è salita al 2,1% principalmente per effetto del rincaro del carburante. La progressione dovrebbe proseguire nel 2017, anche se sono imprevedibili gli effetti della politica economica della nuova amministrazione.

Cina

Nonostante il rallentamento, la Cina resta il paese che ha maggiore influenza sullo sviluppo mondiale; nei prossimi anni essa probabilmente peserà tra un terzo e la metà della crescita globale del reddito, del commercio e della domanda delle materie prime.

Com'è noto il Paese sta effettuando il passaggio da un'economia centrata sull'industria ad una in cui i servizi diventeranno via via sempre più rilevanti; da una crescita basata sugli investimenti ed export ad una basata sui consumi interni, inoltre con uno sviluppo orientato verso una economia pulita e l'acquisizione di un alto livello tecnologico.

Nel frattempo si deve governare una riduzione della capacità produttiva in alcuni settori (non si può continuare a produrre più del 50% dell'acciaio mondiale), ridurre l'ingorgo del settore immobiliare, ristrutturare le imprese statali, controllare l'indebitamento e combattere la povertà. Impegni ardui, ma la dirigenza cinese ha dimostrato negli anni di saperli gestire.

Mentre tutti sottolineano il rallentamento del PIL al di sotto del 7% e di conseguenza della produzione industriale, molti censurano la forte crescita dei servizi; così ad esempio il turismo è in pieno boom e quello estero sta crescendo a tassi del 15%-20% all'anno negli ultimi due anni; le vendite di biglietti per il cinema sono cresciute del 50%, quelle di *smartphone* si riducono in quantità, ma aumentano fortemente in valore unitario.

Il Paese tuttavia è di fronte alla crisi della borsa ed a quella della moneta. Sulla prima va detto che la borsa cinese incide poco ed è un affare quasi esclusivamente spinto dalla speculazione e non ha alcun collegamento con l'economia reale; gli investimenti stranieri sono quasi inesistenti.

Più importante appare la svalutazione della moneta. L'intento ufficiale non è certo quello di incoraggiare le esportazioni, dal momento che le priorità dell'indirizzo politico sono diverse. L'obiettivo è quello di sganciare il cambio dello yuan da quello del dollaro ed ancorarlo invece ad un basket di monete, aiutando il passaggio ad una situazione maggiormente determinata dalle forze di mercato.

La Cina quindi deve imparare a gestire meglio la finanza e a mandare segnali più chiari al mercato, ma il Paese ha prospettive di crescita consolidata del PIL fino al 2020, ha un bilancio forte con entrate crescenti, con riserve di cambio molto elevate, alimentate da un considerevole surplus della bilancia dei pagamenti ed è quindi fuori di dubbio che la sua influenza sul resto del mondo e sull'economia globale, appare al momento insostituibile.

Regno Unito

Nel Regno Unito gli indicatori recenti rilevano segnali di tenuta economica in presenza di un aumento dell'inflazione. Nel terzo trimestre del 2016 il PIL in termini reali è aumentato dello 0,6 % sul trimestre precedente, nonostante le attese di un brusco rallentamento nel periodo immediatamente successivo al referendum che poi ha decretato la "Brexit". L'attività economica ha poi continuato a mostrare una buona tenuta nell'ultimo trimestre dell'anno. L'inflazione annuale è salita all'1,6% a dicembre 2016, sulla spinta in particolare dei prezzi dei beni energetici. L'indebolimento della sterlina nella fase post Brexit impatta sulle dinamiche dell'inflazione e si manifesta nei forti aumenti dei prezzi all'importazione ed alla produzione.

Area Euro

Nell'area dell'euro la crescita del PIL prosegue ad un ritmo moderato ma in graduale consolidamento, grazie alla spinta della domanda interna. Nel terzo trimestre del 2016 è aumentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente; il contributo della spesa delle famiglie, dei consumi delle Amministrazioni pubbliche e della variazione delle scorte si è rafforzato, mentre quello degli investimenti si è ridotto. Le importazioni hanno di poco superato le esportazioni sottraendo 0,1 punti percentuali alla crescita del PIL nell'Area Euro. Secondo le proiezioni elaborate dalle banche centrali dell'Eurosistema, il PIL crescerebbe nel 2017 dell'1,7, come nel 2016.

L'inflazione è risalita in dicembre, cominciando a riflettere le condizioni monetarie espansive, ma si attesta su valori ancor bassi. Sono in gran parte rientrati i rischi di deflazione, ma la dinamica di fondo dell'inflazione non mostra ancora una tendenza stabile all'aumento. Nelle proiezioni di dicembre elaborate dalle banche centrali dell'Euro Zona, l'inflazione nel complesso aumenterebbe nel 2017 all'1,3% (dallo 0,2% del 2016).

A dicembre la BCE ha confermato l'estensione del programma di acquisto di attività almeno sino alla fine del 2017.

Italia

Dopo l'accelerazione del PIL nel trimestre estivo, secondo gli indicatori disponibili, la ripresa dell'economia italiana sarebbe proseguita, in modo ridotto, nell'ultimo periodo dell'anno, sospinta dall'incremento degli investimenti (dinamica importante per la nostra economia che non trova analogia corrispondenza in altre economie industriali europee) e dall'espansione della spesa delle famiglie. Gli indicatori prospettici sono coerenti con la prosecuzione di una modesta espansione dell'attività economica anche nel primo trimestre di quest'anno; peraltro sono notizie di questi giorni stime al rialzo del PIL prospettico 2017 rispetto alle previsioni iniziali.

L'aumento rallentato del PIL è anche conseguenza di quanto sottratto alla sua crescita dall'interscambio con l'estero che ha visto un incremento delle importazioni più accentuato di quello delle esportazioni.

L'inflazione misurata dalla variazione nei dodici mesi dei prezzi al consumo è salita a dicembre allo 0,5% (dallo 0,1% di novembre). Nel complesso del 2016 l'inflazione si è attestata a -0,1%.

2. IL SETTORE DI RIFERIMENTO E L'ANDAMENTO DEL FATTURATO NELLE DIVERSE MACRO-AREE GEOGRAFICHE

Il settore specifico di riferimento in cui opera la vostra società è quello della "gelateria artigianale" e del "bar". Entrambi sono "locali" della ristorazione tipicamente "italiana" che tuttavia, con format anche differenziati, stanno avendo sempre più piede all'estero. L'evoluzione di questi settori è prima ancora qualitativa che quantitativa e segue le dinamiche delle abitudini alimentari dei consumatori sempre più orientate verso un'attenzione crescente al benessere, alla salute ed alla qualità del cibo.

La prima tendenza che determina i cambiamenti e le evoluzioni nell'offerta "gelato" e "bar" è quella della crescente abitudine al consumo di alimenti "fuori casa". In Italia, dove il format della gelateria e del bar è quello "tradizionale", oggi il 67% della popolazione adulta, pari a poco meno di 34 milioni di persone, consuma almeno un pranzo fuori casa durante la settimana; per 4 milioni si tratta di un'occasione abituale (almeno 3-4 volte alla settimana). Il totale dei pranzi fuori casa durante la settimana, vengono consumati sempre più o in bar o in gelateria, e sempre meno nei luoghi tradizionali come ristoranti, trattorie e pizzerie. Il frequentatore di questi locali, pertanto, ha oggi esigenze ed aspettative diverse da quelle del frequentatore abituale del passato e di conseguenza l'offerta di prodotto nonché l'ambiente e l'arredo del locale, cambiano.

I bar (e locali affini come caffè, enoteche, ...) focalizzati sull'offerta pranzo si sono trasformati in multispecializzati e sono quelli che registrano performance migliori con proposte di cibo veloce, salutare e di qualità. Il bar tradizionale concentrato sulle colazioni negli ultimi anni non ha fatto registrare progressi. A riprendere quota sono stati anche i cosiddetti "bar del corso", quei locali ubicati in luoghi con forti afflussi di persone e turisti che puntano sulla produzione propria di gelateria e di pasticceria di qualità.

Soluzioni di tendenza che indirizzano proposte di attrezzature ed arredo evolute ed adeguate alla diversa offerta di alimenti ed al modo diverso di "vivere" il locale, con orari di frequentazione anche insoliti, da parte dei consumatori.

Si conferma la tendenza di "concept" ormai diffusi negli ultimi anni come "l'aperitivo" ed il locale "Happy Hour" che in modo sempre più abituale caratterizzano la cena fuori casa.

Cresce quindi il consumo di pasti "fuori casa" che dà uno stop alla crisi della ristorazione tradizionale. I numeri parlano chiaro e confermano un trend positivo, come risulta dall'ultimo Rapporto Ristorazione a cura del Fipe – Federazione Italiana Pubblici Esercizi; si confermano per il 2016 i consumi in crescita già fatti registrare nel 2015 e prospettive in miglioramento sul fronte dell'occupazione del settore: il variegato universo di bar e locali affini specializzati, gelaterie e pasticcerie ed in genere tutto l'ambito del "fuori casa" torna a sorridere.

Vanno poste in evidenza quindi le profonde trasformazioni del "bar" negli ultimi 15 anni, durante i quali si sono sviluppati nuovi modelli di business all'insegna della multiproposta e della specializzazione.

Cogliere per tempo queste tendenze da parte della vostra società significa indirizzare l'innovazione dei prodotti (banchi, retrobanchi, vetrine, arredi, cantine, ecc..) verso soluzioni di successo che incontrano e orientano, in molti casi, le scelte dei clienti.

Ma il settore di riferimento, core-business del Gruppo, è principalmente quello dell'arredo e delle attrezzature per l'esposizione e la conservazione del "gelato artigianale", un prodotto ed un settore in continua crescita, che dà valore al made in Italy e che ci rende famosi in tutto il mondo.

Il gelato, come la pizza e la pasta hanno un marchio tricolore inconfondibile ed anche attraverso questa specialità, il nostro paese punta ad affermarsi nel mondo. Il gelato artigianale continua a crescere ed il suo consumo nel mondo è aumentato anche nel 2016. Le vendite globali di gelato sono cresciute in modo significativo nel corso degli ultimi cinque anni, in gran parte guidate dall'espansione dei consumi in regioni emergenti come Cina e Brasile. Infatti nel nostro paese l'apertura di gelaterie sta subendo una leggera battuta d'arresto, così come nei mercati classici della UE, mentre il numero di esercizi sta conoscendo un momento di forte crescita nei paesi emergenti. Un dato importante è che il consumo di gelato si sta gradualmente stagionalizzando, anche se i picchi si registrano ancora in corrispondenza del flusso turistico e delle stagioni a livello meteorologico, in particolare per il gelato "da passeggio", caratterizzato tipicamente dal consumo di coni e coppette.

Le stime future sul consumo di gelato nel mondo promettono bene, con un tasso annuo di crescita composto (CAGR) ad una cifra ma positivo. E' in espansione l'export, con ottime prospettive non solo in ambito europeo, ma anche in America, Asia e Medio Oriente. Il gelato artigianale si sta conquistando un ruolo da protagonista nelle principali capitali internazionali, con prospettive di crescita interessanti oltre confine non solo per i maestri gelatai, ma per tutta la filiera che ci sta dietro. Infatti l'export è ancora in gran parte da esplorare, con ottime prospettive non solo in ambito europeo ma anche nelle "Americhe" ed in Estremo Oriente.

All'estero infatti la gelateria italiana si sta diffondendo velocemente e se ne annoverano oltre 50.000, con alcuni mercati, come Germania, UK, Francia, Cina, Australia e Centro e Sud America, oltre che molti dei paesi dell'Est Europa e del Medio Oriente, in forte evoluzione. In alcune aree emergenti, il gelato è considerato un prodotto *high-end* con prezzi elevati, destinato al consumo di gruppi sociali "benestanti", ma l'aumento della capacità di spesa dei consumatori della classe media sta incrementando fortemente le vendite. In Cina e nell'Asia Orientale, dove gradualmente le abitudini alimentari si stanno orientando anche verso il consumo del gelato e dei latticini e dove sempre più aumenta il richiamo al prodotto alimentare italiano, si aprono importanti prospettive di crescita delle vendite, con volumi straordinari per il settore. Da qui la decisione della vostra società di essere direttamente presenti in Cina con una propria unità produttiva ed un'organizzazione di vendita primaria che l'ha portata a finalizzare l'acquisizione di Easy Best.

Il settore che realizza gli arredamenti e le vetrine per gelaterie è da considerare importante perché produce un giro d'affari annuo di oltre 300 milioni di euro ed impiega circa 2.000 dipendenti. Nell'ambito dell'Export nell'Unione Europea, il primo posto è riservato alla Germania; un trend in

crescita è quello degli Stati Uniti, paesi dell'Est Europa, Estremo Oriente e Cina in particolare, nonché Australia e Sud America. Il comparto degli arredi e delle attrezzature per gelaterie artigiane, infatti, si sta dimostrando un settore ad alta vocazione internazionale con una quota export in potenziale crescita prospettica, mentre il mercato interno risulta più riflessivo, soprattutto per il lento rinnovamento del parco esistente.

Attrezzature, macchinari ed arredi per gelaterie sono beni d'investimento; hanno sofferto negli anni precedenti con la stretta creditizia; ora si iniziano ad intravedere chiari segnali di ripresa, "facilitati" in Italia anche dall'introduzione con le ultime "finanziarie" di agevolazioni fiscali per gli investimenti, che vanno consolidati nel prossimo futuro.

Per quanto riguarda le dinamiche delle vendite del Gruppo nel 2016, in sintesi, l'analisi delle performance per macro-area geografica, viene di seguito rappresentata:

Area	31/12/2016	%
Italia	15.751.684	46,29%
UE	8.982.366	26,40%
Resto del mondo	9.294.726	27,31%
	34.028.776	100%

Nelle pagine successive viene illustrato anche il confronto per area geografica con i valori pro-forma dello stesso periodo del 2015.

3. I MARCHI E LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

Il Gruppo distribuisce i propri prodotti attraverso una rete di rivenditori selezionati e di agenti che rappresentano i diversi marchi.

Sullo stesso territorio, in molte situazioni, convivono reti distributive diverse che rappresentano i diversi marchi appartenenti al Gruppo o per i quali quest'ultimo ha la licenza d'uso.

In Italia i rivenditori sono assistiti da agenti che coprono il territorio su base regionale. In Europa il prodotto è distribuito tramite importatori che operano su base regionale per i principali mercati e nazionale per i mercati meno sviluppati.

La strategia distributiva che intende sviluppare l'azienda prevede il potenziamento della rete di vendita nei principali mercati in Europa, al fine di servire al meglio la clientela locale ed offrire servizi post-vendita in modo più rapido ed efficace. Interventi di miglioramento sono stati sviluppati per i mercati arabi e del nord Africa. A partire dalla fine del 2012 e fino a tutto il 2015 è stato gestito lo start-up delle nuove filiali commerciali in Cina ed in Brasile, progetti quest'ultimi finalizzati ad una copertura commerciale più efficace sui mercati esteri emergenti, in particolare per i prodotti a marchio "Orion". Il mercato nord americano, strategico per lo sviluppo delle vendite della Società, è già servito dalla controllata Clabo USA Inc.. Nel corso del 2016 Clabo Spa ha acquisito la partecipazione nella Clabo Deutschland GmbH con sede a Monaco di Baviera, che opera come agenzia di vendita sui mercati a lingua tedesca (Germania, Svizzera ed Austria) per i marchi Bocchini ed FB.

L'offerta di prodotti si sviluppa attraverso i seguenti principali marchi di proprietà:



Orion è il marchio storico dell'azienda, sinonimo di affidabilità e tecnologia del freddo. A marchio Orion vengono commercializzate le vetrine per gelato più famose al mondo: le linee Koreja, 365 e Tecnica senza dubbio tra i prodotti più venduti nel loro genere insieme ad Evò, a cui si è aggiunto di recente Ikon nel segmento "alto" della gamma delle vetrine professionali, che hanno visto negli anni numerosi tentativi di imitazione, ma che rimangono, insieme ad altri

modelli della gamma, un connubio unico tra affidabilità, funzionalità espositiva e bellezza estetica del suo design. Il marchio inoltre propone la gamma della linea 24 Ore, con cui integra, con successo, soluzioni innovative e moderne per l'arredo bar. Con il marchio Orion viene inoltre distribuito il JOBS novità assoluta come soluzione espositiva per pasticcerie e gelaterie che Clabo ha proposto al mercato in occasione delle ultime due edizioni del Sigep.

Orion è oggi presente in oltre 70 paesi grazie ad una rete di distributori esclusivisti altamente specializzati.



Con il marchio Artico, acquisito dal Gruppo nel 2002, viene offerta la gamma degli arredi componibili per il "bar" prodotti fino al 2011 nello stabilimento di Montelabbate (PU) ed oggi trasferiti a Jesi, a seguito del processo di razionalizzazione industriale del gruppo che ha visto l'aggregazione dell'intera produzione nell'ambito dello stabilimento principale. L'arredo "Artico", sempre vicino alle mode ed alle tendenze del momento e spesso anticipatore degli orientamenti di queste ultime, valorizza ed arricchisce con il fascino del suo design gli ambienti. Il marchio ha peraltro conosciuto una diffusione importante nel corso degli anni, dopo il suo ingresso in Clabo, in particolare nel mercato italiano.



Acquisito nel 2004 dal Gruppo, FB è riconosciuto in Italia e nel mondo come il "top" della vetrina per gelato. È il brand dell'eleganza, della qualità, della capacità di esporre prodotti e di arredare al massimo livello. Anche il marchio FB ha visto crescere in modo significativo le proprie quote di mercato dopo il complesso percorso di riorganizzazione e razionalizzazione seguito alla sua acquisizione. Con l'ingresso tra la gamma di vetrine offerte dall'azienda, i prodotti FB hanno vissuto un funzionale processo di industrializzazione che ne ha migliorato l'affidabilità oltre che razionalizzato il processo logistico-produttivo.



Storico brand dell'arredo per bar e pasticcerie in Italia, dove opera dagli anni '50. Acquisito nell'ambito dell'operazione FB, rappresenta oggi il marchio dell'arredo a disposizione della rete di rivenditori FB. Dopo l'ingresso nel Gruppo Clabo, il portafoglio prodotti è stato profondamente rivisitato per far spazio ad un'ampia gamma di arredi modulari prodotti nello stabilimento di Jesi. Clabo S.p.A., aveva il diritto al suo sfruttamento in forza di un contratto di licenza d'uso, tuttavia nel corso del secondo semestre 2016 il marchio è stato acquistato dalla licenziataria a seguito del perfezionamento del contratto di vendita con riserva di proprietà da parte di C.B. Immobiliare Srl.



In data 21 marzo 2016 è stato raggiunto un accordo dalla Cla.Bo.Fin. Srl con il Tribunale fallimentare di Ancona per l'acquisto del ramo d'azienda operativo di Orfeo Srl (ex Bocchini S.p.A.), oggi in concordato preventivo; la storica azienda opera nell'ambito degli arredi completi "custom made" per gelaterie e pasticcerie ed è proprietaria del marchio "Bocchini" che Clabo S.p.A. può utilizzare da subito in qualità di licenziataria, come concessionaria alla vendita della gamma dei prodotti "Bocchini".

Di seguito si rappresenta la distribuzione del fatturato 2016 per marchio:

Fatturato per marchi:	31/12/2016	%
Orion	18.374.063	54,00%
FB	10.784.238	31,69%
Artic	3.009.103	8,84%
De Ranieri	346.904	1,02%
Bocchini	1.514.468	4,45%
	34.028.776	100%

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO (Euro)	31/12/2016		31/12/2015	
- vendite nette	34.028.776		24.433.630	
- Variazione rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	746.800		(149.887)	
- altri ricavi	2.557.837		1.115.518	
Totale ricavi	37.333.413	100%	25.399.261	100%
- Materie prime e di consumo	(13.396.917)	-35,88%	(8.951.676)	-35,24%
- servizi	(8.980.043)	-24,05%	(5.407.931)	-21,29%
- costi godimento beni di terzi	(1.565.996)	-4,19%	(1.152.893)	-4,54%
- personale	(8.406.603)	-22,52%	(5.876.891)	-23,14%
- oneri diversi di gestione	(864.702)	-2,32%	(453.601)	-1,79%
Ebitda	4.119.152	11,03%	3.556.269	14,00%
- ammortamenti immateriali	(2.103.460)	-5,63%	(1.143.211)	-4,50%
- ammortamenti materiali	(251.738)	-0,67%	(186.146)	-0,73%
- altre svalutazioni	-	0,00%	-	0,00%
Ebit	1.763.954	4,72%	2.226.912	8,77%
- proventi finanziari	19.166	0,05%	21.977	0,09%
- oneri finanziari	(719.300)	-1,93%	(558.614)	-2,20%
- delta cambio	73.913	0,20%	(56.694)	-0,22%
Risultato prima delle imposte	1.137.733	3,05%	1.633.581	6,43%
Imposte sul reddito del periodo	(277.112)	-0,74%	(635.314)	-2,50%
Imposte differite	(140.622)	-0,38%	806.689	3,18%
Risultato netto da attività continuative	719.999	1,93%	1.804.956	7,11%
Risultato netto da attività destinate alla vendita	-	0,00%	502.500	1,98%
Risultato dell'esercizio	719.999	1,93%	2.307.456	9,08%

Per poter meglio comprendere l'andamento dei ricavi e dell'attività caratteristica al 31/12/2016 del Gruppo Clabo in questa sezione vengono confrontati i dati economici al 31/12/2016 con quelli al

31/12/2015 pro-forma, come se il conferimento del ramo d'azienda avesse avuto decorrenza il 01 gennaio 2015.

CONTO ECONOMICO (Euro)	31/12/2016		31/12/2015 (Pro forma)	
- vendite nette	34.028.776		32.985.334	
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	746.800		574.371	
- altri ricavi	2.557.837		1.346.982	
Totale ricavi	37.333.413	100%	34.906.687	100%
- Materie prime e di consumo	(13.396.917)	-35,88%	(12.733.749)	-36,48%
- servizi	(8.980.043)	-24,05%	(7.401.898)	-21,20%
- costi godimento beni di terzi	(1.565.996)	-4,19%	(1.529.132)	-4,38%
- personale	(8.406.603)	-22,52%	(7.730.654)	-22,15%
- oneri diversi di gestione	(864.702)	-2,32%	(579.089)	-1,66%
Ebitda	4.119.152	11,03%	4.932.165	14,13%
- ammortamenti immateriali	(2.103.460)	-5,63%	(1.488.152)	-4,26%
- ammortamenti materiali	(251.738)	-0,67%	(238.424)	-0,68%
- altre svalutazioni	-	-	-	-
Ebit	1.763.954	4,72%	3.205.589	9,18%
- proventi finanziari	19.166	0,05%	22.161	0,06%
- oneri finanziari	(719.300)	-1,93%	(703.966)	-2,02%
- delta cambio	73.913	0,20%	(564)	0,00%
Risultato prima delle imposte	1.137.733	3,05%	2.523.220	7,23%
Imposte sul reddito del periodo	(277.112)	-0,74%	(1.011.807)	-2,90%
Imposte differite	(140.622)	-0,38%	834.321	2,39%
Risultato netto del periodo da attività continuative	719.999	1,93%	2.345.734	6,72%
Risultato netto del periodo da attività destinate alla vendita	-	0,00%	502.500	1,44%
Risultato dell'esercizio	719.999	1,93%	2.848.234	8,16%

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il totale dei ricavi del Gruppo al 31/12/2016 ammonta ad Euro 34.028 migliaia.

Abbiamo già commentato la loro distribuzione per "marchio"; di seguito si evidenziano i dettagli delle vendite nette consolidate suddivise invece per area geografica, relative al 31/12/2016 e confrontate con il medesimo periodo proforma dell'esercizio precedente :

Area	31/12/2016	%	31/12/2015 Pro-forma	%
Italia	15.751.684	46,29%	15.533.254	47,09%
UE	8.982.366	26,40%	7.920.486	24,01%
Resto del mondo	9.294.726	27,31%	9.531.594	28,90%
	34.028.776	100%	32.985.334	100%

La leadership dei marchi e della gamma di prodotti offerta, nonché il posizionamento competitivo della rete distributiva Orion ed FB, hanno quindi permesso di cogliere a pieno le dinamiche positive della domanda proveniente dai mercati esteri ed il consolidamento delle quote sul mercato nazionale. Le vendite all'estero assumono un peso pari al 54%, ben superiori a quelle domestiche che si riducono nel 2016 al 46% del totale.

Margine operativo lordo (EBITDA)

L'Ebitda realizzato dal Gruppo al 31/12/2016 è pari ad Euro 4.119 migliaia e corrisponde a circa il 11% del valore dei ricavi. La flessione della redditività operativa rispetto all'esercizio precedente riconducibile agli effetti di eventi di natura non ricorrente e in particolare:

- Maggiori sconti commerciali alle filiali estere per sostenerne l'attività commerciale, in particolare sul mercato cinese e brasiliano, che hanno prodotto un minor margine reddituale stimabile in circa Euro 0,32 mln,. Su entrambe i mercati si prevede un rapido ritorno alla redditività delle vendite grazie alla nuova acquisizione di Easy Best ed alla disponibilità di prodotti a prezzi più competitivi;
- Avvio della filiale tedesca che ha iniziato la sua attività operativa nel marzo del 2016 andando a regime nel corso dell'esercizio. Per il 2017 si prevede il superamento del break-even. L'effetto negativo sulla redditività del 2016 è stimabile in circa Euro 0,11 mln.
- Maggiore attenzione alla dinamica dei crediti, che ha portato alla chiusura di crediti commerciali maturati in esercizi precedenti e divenuti di incerta esigibilità, per un importo complessivo pari a Euro 650 migliaia, con conseguente accantonamento per reintegro del fondo svalutazione crediti per circa Euro 228 migliaia e l'iscrizione, direttamente a perdite su crediti per Euro 121 migliaia. L'operazione ha comportato un beneficio in termini di minori imposte pari ad Euro 140 migliaia circa. L'effetto negativo di natura non ricorrente sulla marginalità aziendale nel 2016 è stato pari a circa Euro 350 migliaia;
- Inefficienze organizzative per passaggio al nuovo ERP che ha richiesto temporanei aumenti di organico destinato a mansioni specifiche. Tale fenomeno è destinato a rientrare con la messa a regime del nuovo sistema informativo, ma nel 2016 ha inciso negativamente per circa Euro 240 migliaia.

Costo per il personale

Il costo del personale è pari ad € 8.407 e ha subito un incremento di € 676.

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo alla data del 31/12/2016 è di 1.763 migliaia di Euro, pari a circa il 5% del valore della produzione.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte evidenzia un saldo positivo di 1.137 migliaia di Euro al 31/12/2016.

Risultato netto dell'esercizio da attività continuative

Il risultato netto è positivo per 720 migliaia di Euro, pari al 1.93% dei ricavi.

Le imposte sul reddito del periodo sono state calcolate per 277 migliaia di Euro, mentre le imposte differite attive ammontano a 141 migliaia di Euro.

STATO PATRIMONIALE

Euro	31-dic-16	31-dic-15
Crediti commerciali	8.408.670	10.595.476
Rimanenze	10.383.080	9.049.223
Debiti Commerciali	(11.776.883)	(8.785.321)
CCN Operativo	7.014.867	10.859.378
Altri crediti correnti	1.115.668	410.723
Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	2.439.426	701.407
Altri debiti correnti	(3.639.746)	(2.817.079)
Debiti tributari	(911.377)	(1.524.280)
Attività destinate alla vendita	-	1
Debiti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	(132.261)	-
Capitale Circolante netto	5.886.577	7.630.150
Immobilizzazioni materiali	1.581.455	1.239.474
Immobilizzazioni immateriali	32.091.257	30.072.907
Partecipazioni	8.050	8.050
Altre attività non correnti	284.116	229.515
Attivo Immobilizzato	33.964.878	31.549.946
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(1.484.457)	(1.474.842)
Accantonamenti	(128.440)	(128.440)
Altri debiti non correnti	(800.000)	-
Attività fiscali per imposte anticipate	574.251	804.781
Passività fiscali per imposte differite	(5.907.832)	(5.997.740)
Capitale Investito Netto	32.104.977	32.383.855
Capitale sociale	(7.902.000)	(7.726.500)
Altre riserve	(6.638.651)	(4.564.808)
Capitale di terzi	-	-
Risultato di esercizio	(719.999)	(2.307.456)
Patrimonio netto	(15.260.650)	(14.598.764)
Disponibilità liquide	1.562.400	3.158.387
Titoli detenuti per la negoziazione	1.078.937	-
Passività finanziarie non correnti	(10.749.781)	(9.841.412)
Passività finanziarie correnti	(8.735.883)	(11.102.066)
Posizione Finanziaria Netta	(16.844.327)	(17.785.091)
Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Netto	(32.104.977)	(32.383.855)

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto al 31/12/2016 risulta pari a Euro 5.887 migliaia, in netto miglioramento rispetto al corrispondente valore del 2015 ammontante a Euro 7.630 migliaia. La riduzione è stata ottenuta grazie all'attenta politica di gestione del *working capital* che ha permesso un miglioramento della posizione finanziaria netta nonostante gli ingenti investimenti effettuati nel corso dell'anno.

Attivo immobilizzato

L'attivo immobilizzato è condizionato dall'incremento delle immobilizzazioni sia materiali che, soprattutto, immateriali per oltre 2 milioni di Euro.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta del gruppo nei confronti del sistema bancario ammonta al 31 dicembre 2016 a 16.844 migliaia di euro e si riduce rispetto al valore 2015 di circa 1 milione di Euro; concorre alla sua determinazione il Minibond emesso in data 30/06/2017 e quotato su Extramot Pro, di importo pari ad Euro 3 milioni ad oggi in periodo di preammortamento.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto ammonta a 15.261 migliaia di euro.

5. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la società nel corso del 2016 ha svolto attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi su due progetti particolarmente innovativi; il primo ha per oggetto l'attività di sviluppo a favore di soluzioni tecniche e tecnologiche finalizzate alla realizzazione di nuove vetrine refrigerate per il settore pasticceria e gelateria" che ha assorbito costi nel periodo per complessivi € 1.065 migliaia circa. Il progetto, denominato anche F.I.B.R.A., ha dato vita al concept ed alla gamma del prodotto "Jobs" che è stato presentato al Sigep 2016 ed ha incontrato riscontri positivi dal mercato.

Il secondo progetto denominato "Amazing" ha per oggetto la progettazione e sviluppo di una nuova vetrina per pasticceria e gelateria di fascia alta per il marchio FB; la nuova vetrina sviluppa contenuti particolarmente innovativi in relazione all'ampia superficie espositiva refrigerata ed alla tecnologia di gestione dell'apertura e chiusura del cristallo frontale. Per quest'ultimo progetto si sono consumati costi nel 2016 per circa € 135 mila.

E' inoltre proseguita l'attività di sviluppo dei brevetti, sia per quanto riguarda soluzioni e tecnologie innovative, sia per il design ed i modelli d'utilità.

L'attività di ricerca e sviluppo è proseguita nei primi mesi dell'anno 2017.

6. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente; l'attività produttiva e di trasformazione svolta dalla vostra Società non genera particolari impatti ambientali e per questa ragione non sono significative le possibili conseguenze negative di natura patrimoniale e reddituale per la società.

Alla data del presente documento non si segnalano a carico della Società sanzioni o pene definitive per reati per danni ambientali, né alcun genere di contenzioso per atti o fatti dolosi e/o colposi aventi per oggetto la sicurezza ambientale, la sicurezza sul lavoro, l'incolumità di dipendenti e collaboratori.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Gruppo Clabo ha dedicato il proprio impegno ad avviare la strategia di sviluppo, dando impulso agli investimenti per cogliere a pieno ogni opportunità di crescita a cui dar seguito anche attraverso l'impiego di nuovo personale.

L'insieme delle azioni poste in essere dall'Area Risorse Umane per lo sviluppo del Gruppo, ha consentito di chiudere l'anno con una media di dipendenti, in aumento di n. 10 unità rispetto all'anno 2015.

L'esercizio 2016 è stato quindi caratterizzato da una serie di iniziative specifiche volte a sostenere programmi di recruiting, valutando il loro potenziale e progettando il loro corretto inserimento e la formazione iniziale.

Nell'esercizio non sono ricorsi infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale, e neppure addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Nel corso del 2016, nessuna delle società del Gruppo Clabo ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente nella capogruppo Clabo Spa è disciplinato dal contratto collettivo nazionale; per i dettagli della forza lavoro in essere e sulla movimentazione della stessa si rinvia a quanto riportato nelle Note Illustrative del presente bilancio; ad oggi non si segnalano criticità con le Rappresentanze sindacali locali.

7. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile

In relazione a quanto previsto dagli artt. 2427-bis e 2428 n. 6-bis codice civile si precisa che:

- nel corso dell'esercizio 2016 il gruppo non ha stipulato nuovi strumenti finanziari derivati;
- non vi sono immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro *fair value*;
- per quanto riguarda le passività "finanziarie" di cui al n. 6-bis dell'art. 2428 c.c. – escludendo i debiti verso banche entro e oltre l'esercizio, il prestito obbligazionario denominato "Clabo S.p.A. 6% 2016-2021" interamente sottoscritto in data 30 giugno 2016 dal Fondo Pioneer Progetto Italia, nonché i debiti finanziari verso società di leasing, che rientrano tutti nella gestione caratteristica dell'impresa e di cui si è dato ampio conto nelle note illustrative – non risultano "passività di natura finanziaria";
- i rischi connessi agli strumenti finanziari non sono quindi significativi.

Si evidenzia inoltre che il gruppo è esposto a rischi finanziari così suddivisibili:

- rischio di credito: con riguardo ai rapporti commerciali intrattenuti con i clienti;
- rischio di liquidità: con riferimento alla reperibilità / disponibilità di risorse finanziarie;
- rischio di mercato: relativamente alle operazioni sulle quali si originano rischi di oscillazione dei tassi di cambio e di interesse.

Per quanto riguarda il rischio di credito connesso ai rapporti commerciali, si precisa che il gruppo opera con un numero molto elevato di clienti, la gran parte fidelizzati e pertanto non sono richieste particolari garanzie sui correlati crediti. Per la clientela che richiede dilazioni nei pagamenti, è comunque prassi procedere alla verifica della relativa classe di merito creditizio.

Si sottolinea inoltre che la capogruppo Clabo SpA assicura i propri crediti, anche se gli affidamenti sono a volte parziali rispetto alle esposizioni commerciali sottostanti.

E' peraltro attiva una procedura di monitoraggio dei crediti incagliati o soggetti a piani di rientro. L'entità dei crediti viene verificata costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo. Peraltro, in riferimento anche alle mutate condizioni del contesto economico che hanno contraddistinto gli ultimi esercizi ed il deterioramento del credito, in particolare per le vendite sul mercato italiano, si ritiene che il rischio connesso a tale valore si sia innalzato. Conseguentemente la Società ha rafforzato le procedure di monitoraggio delle riscossioni; tale rischio è stato comunque adeguatamente riflesso in bilancio al 31 dicembre 2016 mediante appostazione dello specifico "Fondo svalutazione crediti".

Quanto al rischio di liquidità, trattasi del rischio connesso alla difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie nei tempi e nelle quantità necessarie alla realizzazione degli investimenti programmati.

Le problematiche relative al fabbisogno finanziario e le relative valutazioni di sostenibilità dello stesso, sono state prese in attenta considerazione nell'ambito della predisposizione del Piano

Industriale e del Piano Strategico che hanno arricchito il Documento di Ammissione sottoposto a Borsa Italiana per la negoziazione del titolo su AIM Italia (al quale si fa pertanto rinvio - lo stesso è accessibile nella sezione Investor Relations del sito web della società Clabo SpA).

Con riferimento al rischio di cambio, si precisa che la società pur operando sul mercato internazionale, utilizza normalmente l'euro come valuta per gli scambi commerciali, pertanto detto rischio risulta di fatto trascurabile.

Per quanto riguarda, infine, il rischio connesso alla fluttuazione del tasso d'interesse, la Società Clabo SpA è esposta a tale rischio per effetto delle rilevanti posizioni debitorie bancarie sia a breve termine che a medio termine (come esposte in dettaglio nelle Note illustrative); la redditività dell'attività dell'azienda è pertanto soggetta ai rischi legati alla possibile crescita dei tassi, anche se il trend dell'"Euribor", al quale si riferiscono tutti i finanziamenti e le linee di credito accordati dal sistema bancario, è fino ad oggi in tendenziale diminuzione e ben al di sotto dei tassi previsti nell'elaborazione del Piano. Peraltro le prospettive sugli indirizzi delle principali banche centrali non lasciano prevedere nel breve termine un innalzamento sostanziale dei tassi. Nell'eventualità del ripresentarsi di una situazione di rischio connessa alla fluttuazione dei tassi, gli Amministratori valuteranno la possibilità di bilanciare su una parte rilevante del debito a m/l termine, la copertura al tasso irs.

8. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, per quelle che hanno origine e natura commerciale, fermo restando quanto precisato ai successivi paragrafi 40 e 41 delle Note Illustrative, per la coerenza con le assunzioni del Piano e dell'Accordo di Ristrutturazione, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali e rientrano nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato ed in quanto tali sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati e dei diritti oggetto di trasferimento; comunque, le stesse, risultano aderenti alle principali "assumptions" previste dal Piano che trovano formale riscontro anche nell'Accordo di Ristrutturazione.

Per quanto invece attiene alle operazioni di natura finanziaria eseguite con parti correlate, le informazioni su tali rapporti, qualora intervenuti, sono presentate con maggior dettaglio negli specifici paragrafi della Note Illustrative del presente Bilancio.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Gruppo prevede un significativo sviluppo che si articolerà attraverso 3 direttrici strategiche:

- Internazionalizzazione,
- Innovazione,
- Efficientamento produttivo

Con riferimento al primo aspetto il Gruppo è attualmente impegnato nell'integrazione del ramo d'azienda di Easy Best recentemente acquisito e dal quale si attende risultati positivi in termini di aumento delle vendite e miglioramento della redditività dei prodotti. Infatti grazie alla maggior conoscenza del mercato cinese, sono attesi miglioramenti anche sul fronte del costo degli approvvigionamenti delle materie prime impiegate anche nelle attività italiane.

Peraltro grazie all'apporto della nuova società cinese, seppur limitato al solo mese di marzo, Clabo ha registrato un incremento del 20% della raccolta ordini (pari a 12,7 milioni di Euro), rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. A parità di perimetro la raccolta ordini è pari a 12,2 milioni di Euro con una crescita del 15,2% sullo stesso periodo del 2015. I migliori tassi di crescita si registrano in alcuni tra i principali mercati europei, in medio Oriente ed in Asia. Anche il mercato domestico ha fatto registrare un buon avanzamento degli ordinativi.

Per quanto attiene alla seconda direttrice strategica, prosegue l'attività di R&D con lo sviluppo di nuovi modelli particolarmente innovativi grazie all'applicazione della domotica ed al design che gli

consente di avere una superficie vetrata ampia ed unica nel settore. In particolare, durante l'ultima edizione del SIGEP, sono stati lanciati due nuovi modelli: "il Minijobs", naturale integrazione della gamma esistente del modello Jobs, e la nuova gamma di espositori verticali canalizzati "BLUE", entrambi caratterizzati da un elevato design ed efficienza energetica.

L'efficientamento produttivo, infine, riguarderà lo stabilimento di Jesi dove sono previsti interventi di investimento finalizzati all'automazione dei processi produttivi.

10. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO E' ESPOSTO

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2016 è stato soggetto a rischi ed incertezze riconducibili a:

- a) Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia: La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, operando essa in un contesto competitivo globale, è influenzata dalle condizioni generali dell'andamento dell'economia mondiale. Pertanto, l'eventuale congiuntura negativa o instabilità politica di uno o più mercati geografici di riferimento, incluse le opportunità di accesso al credito, possono avere una rilevante influenza sull'andamento economico e sulle strategie della Società e condizionarne le prospettive future sia nel breve che nel medio lungo termine.
- b) Rischi connessi ai rapporti con i fornitori: il gruppo acquista materie prime e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende dai servizi e dai prodotti di aziende esterne al Gruppo. Una stretta collaborazione tra il produttore e i fornitori è usuale nei settori in cui l'azienda opera e se, da un lato ciò può portare benefici economici in termini di contenimento dei costi e di efficacia del servizio, dall'altro fa sì che la società debba fare affidamento su detti fornitori, con la conseguente possibilità che eventuali difficoltà di quest'ultimi (siano esse originate da fattori esogeni o endogeni) anche di natura finanziaria, possano ripercuotersi in maniera significativamente negativa sulla regolare continuità dei processi produttivi e generare disallineamenti sui risultati economici prospettici e sulle dinamiche della situazione finanziaria prevista dal Piano.
- c) Rischi associati all'aumento dei costi, all'interruzione delle forniture o alla carenza di materie prime: Clabo S.p.A. utilizza per le sue produzioni diverse materie prime incluso, fra le più importanti, l'acciaio, l'alluminio, il rame, le resine e liquidi refrigeranti. I prezzi di queste materie prime fluttuano ed a volte, in periodi recenti, sono cresciuti significativamente per effetto del cambiamento delle condizioni di mercato. Le società del gruppo cercano di gestire la propria esposizione a tali fluttuazioni, ma potrebbe non essere in grado di coprire tali rischi. Incrementi rilevanti delle quotazioni di acquisto delle materie prime potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e ridurre la profittabilità se non fosse possibile ribaltare l'incremento dei costi sui prezzi di vendita dei prodotti. Inoltre in alcuni casi l'offerta di materie potrebbe essere limitata da fattori che non sono sotto il controllo né dell'azienda né dei suoi fornitori. Qualunque interruzione nelle forniture o rilevante incremento del costo di approvvigionamento delle materie prime e dei componenti (in particolare quelli più tecnologici) potrebbe influenzare negativamente ed in misura significativa le possibilità della Società di rispettare gli impegni con il mercato e le previsioni di sviluppo delle vendite dei suoi prodotti, con conseguenti ritorni negativi sui risultati economici e sulla generazione delle coperture finanziarie necessarie.
- d) Rischi connessi alla capacità di offrire prodotti innovativi: Il successo della attività del gruppo Clabo dipende dalla capacità di mantenere o incrementare le quote sui mercati in cui opera ed intende espandersi, attraverso la proposta di prodotti sempre innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti, in termini di qualità, funzionalità, design e quindi per la capacità di offrire prestazioni e tecnologia in rapporto competitivo rispetto al posizionamento di prezzo. Qualora ci dovessero essere ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il business di Clabo, le quote di mercato potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive di crescita, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria.
- e) Rischi connessi al management: il successo di Clabo dipende in buona parte anche dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di

gestire efficacemente le società del gruppo e le singole aree di business. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, di un senior manager o di altre risorse chiave in seguito a cambi organizzativi e/o ristrutturazioni aziendali senza un'adeguata e tempestiva sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e mantenere risorse qualificate, potrebbero avere effetti negativi sulle prospettive di business della Società, nonché sui suoi risultati economici e di conseguenza su un'equilibrata situazione finanziaria.

- f) Rischi legati al ridotto accesso al credito: L'Accordo Finanziario che regola le posizioni debitorie della Clabo SpA nei confronti del sistema bancario, rappresenta sicuramente la condizione per assicurare la regolare attività d'impresa della società, assicurando l'operatività delle linee auto liquidanti accordate. Tale condizione potrebbe rappresentare tuttavia anche un limite di accesso al credito che potrebbe anche dimostrare l'insufficienza dei castelletti per l'anticipazione e lo smobilizzo dei crediti, soprattutto in periodi dell'anno di maggior utilizzo ed in ipotesi di trend del fatturato prospettico superiore rispetto alle previsioni del Piano. Infatti l'ingresso di nuovi istituti in uno scenario di accordo regolamentato con il ceto bancario da sempre coinvolto, risulta nei fatti più difficoltoso anche se la relazione "in bonis" con il sistema non pone alcuna limitazione contrattuale. In tale scenario la società potrebbe non riuscire a garantire coperture finanziarie sufficienti a bilanciare in modo equilibrato i fabbisogni, potendo avere difficoltà ad ottenere linee di credito integrative sia all'interno che al di fuori del perimetro del sistema bancario coinvolto. Nella consapevolezza di questa condizione di rischio, la società potrà comunque superare tale potenziale difficoltà prospettica, sia mediante interventi sull'equity, sia attraverso una efficace riduzione dei tempi di incasso dei crediti commerciali ed in generale in un minor impiego del capitale circolante.

Esiste comunque un "rischio di liquidità" potenziale connesso al rispetto del Piano che annualmente viene monitorato attraverso l'osservanza dei parametri finanziari regolati dall'Accordo in vigore con il sistema bancario.

Tale Accordo Finanziario prevede appunto, fra gli altri obblighi, il rispetto di specifici parametri finanziari (c.d. financial covenants), indicati come "Target" annuali alla data del 31 dicembre di ogni anno.

Il livello dei parametri sopra descritti è costantemente monitorato dalla Società, ed al 31 dicembre 2016 tutti i covenants, risultano rispettati.

Per una completa informativa agli Azionisti ed ai lettori del bilancio, si precisa che è in corso di definizione, ed è prossimo al perfezionamento, un accordo con il sistema bancario inteso a ridefinire il metodo di calcolo dei parametri finanziari previsto contrattualmente.

- g) Rischi legati al rimborso accelerato del Minibond:

Come meglio illustrato nelle Note illustrative del presente bilancio, Clabo SpA, in data 30 giugno 2016, ha emesso un prestito obbligazionario quotato sul segmento Professionale del Mercato ExtraMot di Borsa Italiana, denominato "CLABO S.P.A. 6% - 2016-2021" (Minibond). La prima tranche di tale prestito, per Euro 3.000.000,00, è stata interamente sottoscritta dal Fondo Pioneer Progetto Italia gestito da Pioneer Management SGR SpA. Il regolamento del prestito obbligazionario prevede l'impegno a rispettare da parte dell'Emittente due covenant di carattere finanziario; il mancato rispetto dei parametri (Evento di Violazione) può determinare una variazione incrementale del tasso di interesse a carico dell'Emittente e quindi in caso di reiterata violazione, anche il rimborso anticipato del prestito.

Per quanto riguarda la verifica del rispetto dei parametri finanziari alla data del 31/12/2016 si precisa che il livello dei parametri sopra descritti è costantemente monitorato dalla Società, ed al 31 dicembre 2016 tutti i covenants, risultano rispettati, come risulta dalla seguente tabella:

COVENANT PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	Target 31/12/2016	Actual 31/12/2016
Posizione finanziaria netta / EBITDA Normalizzata	3,40	3,39
Posizione finanziaria netta / Patrimonio netto	1,15	1,10

I valori della PFN e del PN sono i medesimi riportati nei prospetti di bilancio consolidato di Clabo S.p.A., mentre l'EBITDA consolidato 2016, normalizzato delle poste inusuali e non ricorrenti, nonché degli oneri straordinari per l'acquisizione Easy Best, risulta pari a Euro 4.961.533.

- h) Rischio di credito: L'azienda presenta diverse concentrazioni di credito nei diversi mercati di riferimento, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Nel mercato interno, in particolare, la qualità del credito e la solvibilità dei debitori è peggiorata sensibilmente negli ultimi anni e scenari di ulteriore degrado elevano il rischio di credito che si trova a gestire la società. Sui mercati esteri emergenti nei quali si trovano ad operare oggi le filiali commerciali di nuova costituzione il rischio di credito è mitigato dal controllo diretto dell'organizzazione di vendita locale e da prassi e consuetudini di pagamento locali che riducono l'esposizione creditoria ed il conseguente rischio di credito. Il valore dei crediti è rilevato in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio specifico e generico di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando l'andamento storico rispetto agli impegni di pagamento. E' politica aziendale verificare quindi la classe di merito dei clienti che richiedono condizioni di pagamento o limiti di fido diverse dalle normali condizioni applicate. La società peraltro, nei limiti del possibile, sia in Italia che all'estero, assicura il fido e l'esposizione del cliente. E' stata inoltre introdotta a da più di un anno, una procedura di "credit management" finalizzata ad una maggior prudenza e ad un miglior monitoraggio del rischio di credito .

Abbiamo rappresentato lo scenario dei rischi e delle incertezze in cui si trova ad operare la capogruppo. In particolare gli impegni di rimborso della posizione debitoria a cui si è aggiunto l'impegno al rimborso del Minibond, continuerà a costituire uno dei principali fattori di rischio prospettico, specie in un contesto macroeconomico dove la ripresa è ancora moderata e disomogenea e dove il quadro geopolitico (appuntamenti elettorali, avvio del negoziato per la Brexit, neo-protezionismo, terrorismo, ecc..) presenta ancora incertezze tali che potrebbero, nel medio e lungo termine, anche impedire il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Allo stato attuale, tuttavia, il Gruppo ed il suo management stanno confermando la propria capacità di conseguire gli obiettivi prefissati con il Piano Strategico, e pertanto gli Amministratori hanno redatto il presente bilancio consolidato nel rispetto del presupposto della continuità.

11. PRIVACY

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che il gruppo si è adeguato alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede sociale ed è liberamente consultabile.

Jesi, 31 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Bocchini Dott. Pierluigi



Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Prospetti Contabili

Stato patrimoniale attivo

ATTIVITA'	Note	31-dic-16	31-dic-15
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Avviamento	1	496.196	295.397
Immobilizzazioni immateriali	2	31.595.061	29.777.510
Immobili, impianti e macchinari	3	1.581.455	1.239.474
Partecipazioni	4	8.050	8.050
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	5	161.234	141.840
Attività per imposte anticipate	6	574.251	804.781
Altri crediti e attività non correnti	5	122.882	87.675
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		34.539.129	32.354.727
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	7	10.383.080	9.049.223
Crediti commerciali	8	8.408.670	10.595.476
Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	9	2.439.426	701.407
Altri crediti correnti	10	1.115.668	410.723
Titoli detenuti per la negoziazione	11	1.078.937	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12	1.562.400	3.158.387
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		24.988.181	23.915.216
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	13	-	1
TOTALE ATTIVITA'		59.527.310	56.269.944

Stato patrimoniale passivo

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	Note	31-dic-16	31-dic-15
PATRIMONIO NETTO:			
Capitale sociale	14	7.902.000	7.726.500
Riserva legale	14	95.808	-
Altre riserve	14	6.542.843	4.564.808
Risultato dell'esercizio di gruppo	14	719.999	2.307.456
Patrimonio netto del Gruppo	14	15.260.650	14.598.764
Capitale e riserve di terzi	14	-	-
Risultato dell'esercizio di terzi	14	-	-
Patrimonio netto di terzi		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		15.260.650	14.598.764
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Accantonamenti	15	128.440	128.440
Fondi per trattamento di quiescenza e di fine rapporto da lavoro subordinato	16	1.484.457	1.474.842
Passività finanziarie non correnti	17	10.749.781	9.841.412
Altri debiti e passività non correnti	18	800.000	-
Passività per imposte differite	6	5.907.832	5.997.740
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		19.070.510	17.442.434
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie correnti	17	8.735.883	11.102.066
Debiti commerciali	19	11.776.883	8.785.321
Debiti tributari	20	911.377	1.524.280
Debiti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	21	132.261	-
Altri debiti e passività correnti	22	3.639.746	2.817.079
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		25.196.150	24.228.746
TOTALE PASSIVITA'		44.266.660	41.671.180
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		59.527.310	56.269.944

Conto Economico

CONTRO ECONOMICO (Euro)	Note	31/12/2016	31/12/2015
- vendite nette	23	34.028.776	24.433.630
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	24	746.800	(149.887)
- altri ricavi	25	2.557.837	1.115.518
Totale ricavi		37.333.413	25.399.261
- Materie prime e di consumo	26	(13.396.917)	(8.951.676)
- servizi	27	(8.980.043)	(5.407.931)
- costi godimento beni di terzi	28	(1.565.996)	(1.152.893)
- personale	29	(8.406.603)	(5.876.891)
- oneri diversi di gestione	30	(864.702)	(453.601)
Ebitda		4.119.152	3.556.269
- ammortamenti immateriali	31	(2.103.460)	(1.143.211)
- ammortamenti materiali	31	(251.738)	(186.146)
- altre svalutazioni		-	-
Ebit		1.763.954	2.226.912
- proventi finanziari	32	19.166	21.977
- oneri finanziari	32	(719.300)	(558.614)
- delta cambio	32	73.913	(56.694)
Risultato prima delle imposte		1.137.733	1.633.581
Imposte sul reddito del periodo	33	(277.112)	(635.314)
Imposte differite	33	(140.622)	806.689
Risultato netto del periodo da attività continuative		719.999	1.804.956
Risultato netto del periodo da attività destinate alla vendita		-	502.500
Risultato dell'esercizio		719.999	2.307.456
di competenza del gruppo			
- continuing operations		719.999	1.804.956
- discontinued operations		-	502.500
di competenza di terzi			
- continuing operations		-	-
- discontinued operations		-	-

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31/12/2016	31/12/2015
------------------------------------	-------------------	-------------------

Risultato del periodo	719.999	2.307.456
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(33.574)	85.226
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	(33.574)	85.226
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:		
Differenze di cambio da conversione delle gestioni estere	(24.539)	64.918
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	(24.539)	64.918
Totale altre componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali:	(58.113)	150.144
Totale risultato complessivo del periodo	661.886	2.457.600
Risultato complessivo di pertinenza di terzi utile / (perdita)	-	-
Risultato complessivo di pertinenza del Gruppo	661.886	2.457.600

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di Euro)	31/12/16	31/12/15
FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE CORRENTE		
Utile derivante da attività continuative	719.999	1.804.956
Utile derivante da attività destinate alla vendita	-	502.500
Componenti economici imputati direttamente a Patrimonio Netto	-	(1.673.442)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2.103.460	1.143.211
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	251.738	186.146
Accantonamenti	377.814	172.109
Utilizzi fondi	(401.773)	(236.069)
Acc.to/utilizzi di imposte anticipate e imposte differite	140.622	(806.691)
Variazioni nelle attività e passività operative:		
Crediti commerciali	2.186.806	358.489
Rimanenze	(1.333.857)	1.071.641
Debiti commerciali	2.790.058	(2.214.021)
Debiti tributari	(612.903)	627.990
Altri debiti/crediti correnti e non correnti	85.622	183.565
Attività destinate alla vendita	-	(1)
Crediti e debiti società del gruppo	(1.605.758)	(1.347.432)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	4.701.828	(227.048)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali		
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(2.921.011)	(1.035.858)
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	(593.248)	(367.796)
Acquisizione società controllate al netto delle disponibilità liquide acquisite	(201.240)	-
Variazione crediti finanziari	(15.735)	15.608
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(3.731.234)	(1.388.046)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Erogazioni passività finanziarie a lungo termine	2.781.139	-
Rimborso passività finanziarie - lungo termine	(1.852.532)	(2.093.560)
Incremento patrimonio netto per quotazione	-	7.361.550
Titoli detenuti per negoziazione	(1.078.937)	-
Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti	(2.391.239)	(931.498)
Effetto cambio	(25.012)	65.010
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	(2.566.581)	4.401.502
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	(1.595.987)	2.786.408
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)	3.158.387	371.979
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO (F=D+E)	1.562.400	3.158.387
RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di Euro)	31/12/16	31/12/15
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	4.701.828	(227.048)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(3.731.234)	(1.388.046)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	(2.566.581)	4.401.502
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	(1.595.987)	2.786.408

Prospetti di Patrimonio Netto

Patrimonio netto del gruppo:	31/12/2015	Destinazione risultato consolidato	Incrementi	Componenti imputati a patrimonio	Aumento Capitale sociale per Bonus Share	Effetto cambi	Risultato del periodo	31/12/2016
Capitale sociale	7.726.500		-	-	175.500	-	-	7.902.000
Riserva legale	-	95.808	-	-		-	-	95.808
Riserva sopraprezzo azioni	6.375.244		-	-	(175.500)	-	-	6.199.744
Riserva straordinaria	-	1.804.564	-	-	-	-	-	1.804.564
Riserva conversione	(39.037)		-	-	-	(24.539)	-	(63.576)
Utili e perdite portate a nuovo	(2.545)	2.545	-	-	-	-	-	-
Riserva utili su cambi	-	13.510	-	-	-	-	-	13.510
Riserva attualizzazione TFR	85.226	-	-	(33.574)	-	-	-	51.652
Utili consolidati a nuovo	(1.854.080)	391.029	-	-	-	-	-	(1.463.051)
Risultato dell'esercizio	2.307.456	(2.307.456)	-	-	-	-	719.999	719.999
Totale Patrimonio netto del Gruppo	14.598.764	-	-	(33.574)	-	(24.539)	719.999	15.260.650
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Patrimonio netto dei terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Patrimonio netto	14.598.764	-	-	(33.574)	-	(24.539)	719.999	15.260.650

Patrimonio netto del gruppo:	27/03/2015	Destinazione risultato consolidato	Incrementi	Costi quotazione al netto effetti fiscali	Riserva attualizzazione TFR	Effetto cambi	Risultato dell'esercizio	31/12/2015
Capitale sociale	5.000.000	-	2.726.500	-	-	-	-	7.726.500
Riserva sopraprezzo azioni	3.080.605	-	4.635.050	(1.340.411)	-	-	-	6.375.244
Riserva conversione	(103.955)	-		-	-	64.918	-	(39.037)
Utili e perdite portate a nuovo	(2.271)	(274)	(2)	-	-	-	-	(2.547)
Riserva attualizzazione TFR	-	-	-	-	85.226	-	-	85.226
Utili consolidati a nuovo	(1.595.231)	(258.847)	-	-	-	-	-	(1.854.078)
Risultato dell'esercizio	(259.121)	259.121	-	-	-	-	2.307.456	2.307.456
Totale Patrimonio netto del Gruppo	6.120.028	-	7.361.548	(1.340.411)	85.226	64.918	2.307.456	14.598.764
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Patrimonio netto dei terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Patrimonio netto	6.120.028	-	7.361.548	(1.340.411)	85.226	64.918	2.307.456	14.598.764

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo opera nel settore della produzione e commercializzazione di arredi ed attrezzature per pubblici esercizi con particolare riferimento alla produzione e distribuzione di arredi, vetrine per il gelato ed attrezzature destinate a bar, gelaterie, pasticcerie e simili.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del D.Lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ed omologati dalla Commissione Europea ed in osservanza dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005. Gli schemi di bilancio e le Note esplicative al bilancio sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, integrato dalle disposizioni, ove applicabili, previste dal legislatore nazionale.

I principi contabili ed i principi di consolidamento adottati per la redazione del presente bilancio consolidato sono gli stessi rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Tuttavia, al fine di consentire una migliore interpretazione dell'andamento della gestione del Gruppo, nella relazione finanziaria vengono esposte le variazioni dell'anno, raffrontate con i dati pro-forma del periodo 2015.

SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 31 dicembre 2016 è stato redatto secondo lo schema di cui allo IAS 1 e allo IAS 7 e si compone di:

- ✓ Stato patrimoniale, che viene presentato attraverso l'esposizione distinta fra le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti (che è generalmente applicato dalle realtà industriali e commerciali), con la descrizione nelle note per ciascuna voce di attività e passività degli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di bilancio;
- ✓ Conto economico, la cui forma di analisi è il metodo dei costi per natura;
- ✓ Conto economico complessivo;
- ✓ Prospetto di variazione del Patrimonio netto;
- ✓ Rendiconto finanziario, per il quale è stato utilizzato il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato e le Note al bilancio consolidato sono redatti in unità di Euro.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1 GENNAIO 2015 DAL GRUPPO

Di seguito sono riportati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea che sono stati adottati a partire dal 1° gennaio 2016:

- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° febbraio 2015 o in data successiva). Tali emendamenti riguardano la semplificazione del trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici. Gli emendamenti sono applicabili, in modo retroattivo, per gli esercizi che hanno inizio il o dopo il 1° febbraio 2015.
- Modifiche agli IFRS – Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010 - 2012 (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° febbraio 2015 o in data successiva). Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: la definizione di condizioni di maturazione nell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, l'informativa sulle stime e giudizi utilizzati nel raggruppamento dei segmenti operativi nell'IFRS 8 – Segmenti operativi, l'identificazione e l'informativa di una transazione con parte correlata che sorge quando una società di servizi fornisce il servizio di gestione dei dirigenti con responsabilità strategiche alla società che redige il bilancio nello IAS 24 – Informativa sulle parti correlate.

- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41 – Agricoltura: piante fruttifere (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva). L'emendamento stabilisce che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, note come piante fruttifere, devono essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16 in quanto il "funzionamento" è simile a quello della produzione manifatturiera. Pertanto, tali attività biologiche in accordo allo IAS 16 potranno essere valutate al costo e non più obbligatoriamente al *fair value* al netto dei costi di vendita in accordo allo IAS 41.
- Modifiche all'IFRS 11 – Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva). La modifica fornisce chiarimenti in merito alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint venture la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'IFRS 3. La modifica richiede che per questa fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3.
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 – Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva). Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività immateriali questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.
- Modifiche agli IFRS – Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012 – 2014 (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva). Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono i seguenti:
 - nello IAS 19 viene chiarito che il tasso di attualizzazione di un'obbligazione per piani a benefici definiti deve essere determinato sulla base degli "*high-quality corporate bonds or governments bonds*" identificati nella stessa valuta utilizzata per pagare i benefici;
 - nell'IFRS 7 viene chiarito che, con riferimento alle compensazioni ("*offsetting*") delle attività e passività finanziarie, le informazioni integrative sono obbligatorie solo con il bilancio annuale. Viene inoltre chiarito che un'entità che ha trasferito delle attività finanziarie e le ha eliminate integralmente dalla propria situazione patrimoniale-finanziaria è obbligata a fornire le informazioni integrative con riferimento al suo "coinvolgimento residuo", qualora abbia sottoscritto dei contratti di servizio che evidenziano un'interessenza dell'entità nella futura performance delle attività finanziarie trasferite;
 - nell'IFRS 5 viene chiarito che non vi sono impatti contabili se un'entità, cambiando il proprio piano di dismissione, riclassifica un'attività o un gruppo in dismissione da/a "posseduti per la vendita" a/da "posseduti per la distribuzione". Tale cambiamento nel piano di dismissione viene considerato come una continuazione del piano originario.
- Modifiche allo IAS 1 – Iniziativa di informativa (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva). L'emendamento fornisce chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci.
- Modifiche allo IAS 27 – Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva). L'emendamento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione della modifica, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente al costo, o secondo quanto previsto dall'IFRS 9 o utilizzando il metodo del patrimonio netto.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ANCORA ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

Come richiesto dallo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – nel seguito sono indicati i nuovi principi e le nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi e alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea (UE), più significativi che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio. Il Management ne sta valutando gli impatti sui bilanci futuri.

IFRS 16 Leases

L' International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso l'IFRS 16 Leases nel Gennaio 2016. L'IFRS 16 definisce i principi per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e l'informativa relativi ai contratti di leasing, per entrambe le parti del contratto, ovvero il cliente ('lessee') e il fornitore ('lessor'). L' IFRS 16 sarà effettivo dal 1 gennaio 2019. Una società può scegliere di applicare l'IFRS 16 prima di tale data, ma solo se applica anche l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers. L'IFRS 16 completa il progetto dello IASB di migliorare il financial reporting dei leases. IFRS 16 rimpiazza il precedente Standard, IAS 17 Leases e le Interpretations correlate. L'effetto principale dell'applicazione del nuovo principio per un lessee sarà che tutti i contratti di leasing di una società implicheranno l'ottenimento di un *right to use* del bene dal momento dell'inizio del contratto e, se i pagamenti relativi sono previsti nel corso di un periodo di tempo, anche l'iscrizione di un corrispondente debito finanziario. Quindi l'IFRS 16 elimina la classificazione dei leases sia come operating leases che come finance leases precedentemente prevista dallo IAS 17 e, dunque, introduce un unico modello di contabilizzazione. Applicando questo modello, un lessee deve riconoscere: (a) attività e passività per tutti i leases con una durata superiore a 12 mesi, salvo che il valore dell'asset sottostante sia basso; e (b) ammortamento dei beni in leasing separatamente dagli interessi sui debiti per leasing, nel conto economico.

IFRS 15: Ricavi da contratti con i clienti

In data 28 maggio 2015 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 15. L'IFRS 15 sostituisce il precedente principio IAS 18, oltre allo IAS 11, relativo ai lavori su ordinazione, e alle relative interpretazioni IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31. L'IFRS 15 stabilisce i principi da seguire per la rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti, ad eccezione di quei contratti che ricadono nell'ambito di applicazione dei principi aventi ad oggetto i contratti di leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari. Il nuovo principio definisce un quadro di riferimento complessivo per identificare il momento e l'importo dei ricavi da iscrivere in bilancio. In base al nuovo principio, l'ammontare che l'entità rileva come ricavo deve riflettere il corrispettivo a cui essa ha diritto in cambio dei beni trasferiti al cliente e/o dei servizi resi, da rilevare nel momento in cui sono state adempiute le proprie obbligazioni contrattuali. Inoltre, per l'iscrizione del ricavo è enfatizzata la necessità di probabilità di ottenimento/incasso dei benefici economici legati al provento; per i lavori in corso su ordinazione, attualmente regolati dallo IAS 11, si introduce il requisito di procedere all'iscrizione dei ricavi tenendo anche conto dell'eventuale effetto di attualizzazione derivante da incassi differiti nel tempo. L'IFRS 15 dovrà essere applicato a partire dal 1° gennaio 2018. In sede di prima applicazione, qualora non risulti possibile procedere all'applicazione retrospettiva del nuovo principio, è previsto un approccio alternativo ("modified approach") in base al quale gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio devono essere rilevati nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio di prima applicazione.

IFRS 9: Strumenti finanziari

Nel mese di luglio 2014 lo IASB ha emesso in via definitiva l'IFRS 9, principio volto a sostituire l'attuale IAS 39 per la contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 prevede la sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio introduce nuove regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e un nuovo modello di impairment delle attività finanziarie, nonché di contabilizzazione delle operazioni di copertura definibili come "hedge accounting".

DATA DI RIFERIMENTO

Il bilancio consolidato è riferito alla data del 31/12/2016.

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

La Capogruppo è stata costituita il 18 marzo 2014, con la denominazione sociale di C.B. S.r.l.. In data 16 ottobre 2014 la società è stata trasformata da s.r.l. in S.p.A., modificando la propria ragione sociale da C.B. S.r.l. in Clabo S.p.A., con contestuale aumento del capitale sociale da euro 10.000 ad euro 50.000.

L'assemblea dei soci in data 10 dicembre 2014 con verbale a rogito del notaio Marcello Pane di Jesi repertorio n. 68834 raccolta n. 16940 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento da euro 50.000 ad euro 5.000.000 e quindi per nominali euro 4.950.000 con emissione di n. 4.950.000 nuove azioni ordinarie, prive del valore nominale, da attribuire interamente alla società conferente "Clabo Group S.r.l." e da liberare mediante il conferimento in natura da parte dell'unico socio società "Clabo Group S.r.l." del ramo aziendale industriale avente per oggetto la produzione ed il commercio di attrezzature, di arredamenti e di banchi frigoriferi industriali e commerciali, così come meglio descritto nel suddetto verbale assembleare. La predetta assemblea dei soci del 10 dicembre 2014 ha deliberato che la sottoscrizione delle partecipazioni da liberare in natura a seguito dell'aumento di capitale ed il conferimento stesso siano sospensivamente condizionati all'avveramento, entro e non oltre il 31 marzo 2015, della seguente condizione non avente efficacia retroattiva (la "condizione sospensiva"): avvenuta quotazione di "Clabo" a seguito di emissione da parte di Borsa Italiana dell'avviso che certifica l'ammissione alle, e l'inizio delle, negoziazioni sull'AIM Italia delle azioni ordinarie di "Clabo" e, allo stesso tempo, avvenuta sottoscrizione in denaro del relativo aumento di capitale a servizio della quotazione per un importo non inferiore ad euro 7.000.000 come attestato dalla comunicazione del global coordinator "Mps Capital Services Banca per le Imprese s.p.a.". In data 26 marzo 2015 la condizione sospensiva si è avverata e pertanto il capitale sociale è stato aumentato da euro 50.000 ad euro 5.000.000 mediante conferimento in natura del ramo aziendale industriale di Clabo Group S.r.l..

L'assemblea in data 18 dicembre 2014 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per massimi nominali euro 3.300.000, oltre sovrapprezzo mediante emissione di massime n. 3.300.000 azioni, prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione, in quanto riservato, per una prima tranche, alla quotazione delle azioni sull'AIM Italia, e pertanto da collocarsi presso investitori professionali o terzi, con termine finale di sottoscrizione al 30 settembre 2015 e, per una seconda tranche, alla attribuzione delle cosiddette "bonus share", con termine finale di sottoscrizione al primo anniversario rispetto alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni su AIM Italia - mercato alternativo del capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

L'assemblea straordinaria in data 18 dicembre 2014 ha deliberato un aumento di capitale sociale, in via scindibile, per massimi nominali euro 8.000.000,00, oltre sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 8.000.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, da riservare esclusivamente a servizio dell'esercizio dei "Warrant Clabo", la cui emissione è stata deliberata in pari data dalla medesima assemblea, nel rapporto di 1 (una) azione per 1 (uno) warrant esercitato.

Infine si ricorda che l'attuale capitale sociale di Clabo S.p.A. ammonta ad euro 7.902.000,00, interamente sottoscritto e versato, a seguito dell'assegnazione di n° 175.500 azioni ordinarie di nuova emissione, in favore degli azionisti aventi diritto alle "bonus share" in conformità alla delibera dell'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 18 dicembre 2014.

Al 31/12/2016 la Clabo S.p.A. è controllata per il 71,30% dalla Cla.Bo.Fin. S.r.l..

Il bilancio consolidato al 31/12/2016 del Gruppo comprende i bilanci della Clabo S.p.A. e delle sue controllate estere, che sono consolidate con il metodo integrale.

L'elenco delle imprese consolidate con il metodo integrale è riportato nella seguente tabella:

Denominazione Sociale	Sede Legale	VALUTA	% possesso
Clabo S.p.A.	Jesi, Italia	EUR	Capogruppo
Clabo Usa Inc.	USA	USD	100%
Clabo Deutschland GmbH	Germania	EUR	100%
Clabo Brasil Comercio De Balcoes De Refrigeracao Ltda	Brasile	REAL	100%
Clabo Pacific Holding Limited	Hong Kong	HKD	100%
Orion International Trading Co. Ltd	Cina	RMB	100%

Si segnala che:

- ✓ la partecipazione Clabo Deutschland GmbH è stata acquistata nel 2016 in attuazione del progetto di ingresso di Clabo nel settore dell'arredo "custom made" per gelaterie e pasticcerie;
- ✓ la partecipata Clabo Pacific Holding Limited è stata costituita nel 2016; ed ha per oggetto l'attività di acquisizione di partecipazioni societarie sul mercato asiatico;
- ✓ la partecipata Orion International è stata costituita alla fine del 2015 e sta avviando la sua attività sul mercato cinese;

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E DI CONVERSIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo Clabo include il bilancio della Clabo S.p.A. e delle imprese da essa controllate (le controllate) redatti al 31/12/2016.

Tutte le società del Gruppo hanno prodotto i dati e le informazioni necessari per la redazione del Bilancio Consolidato predisposto secondo i principi IFRS.

Imprese controllate

Si ha il controllo su un'impresa, quando il Gruppo ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando il Gruppo detiene direttamente od indirettamente, più della metà dei diritti di voto.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto del Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria (si veda il paragrafo seguente "Aggregazioni di imprese") e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto del Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante e sono in grado di fare ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili alla data di acquisizione.

L'avviamento è rilevato come attività e sottoposto ad un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale, o più frequentemente, laddove si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che facciano emergere eventuali perdite di valori.

L'interessenza degli azionisti di minoranza nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo. Gli utili e le perdite realizzati generati su operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Conversione dei bilanci espressi in valuta estera

Nella conversione dei bilanci espressi in valuta estera, le poste dello stato patrimoniale sono convertite ai cambi di fine esercizio, mentre quelle di conto economico sono convertite al cambio medio dell'esercizio. Le poste del patrimonio netto sono convertite in euro al cambio in vigore alla data della rispettiva formazione, o al cambio medio del periodo se trattasi di poste a formazione plurima nel corso dell'esercizio.

Le differenze tra il risultato dell'esercizio, quale risulta dalla conversione ai cambi medi, e quello risultante dalla conversione in base ai cambi di fine esercizio, nonché gli effetti sulle altre poste di patrimonio netto delle variazioni intervenute tra i tassi di cambio storici e quelli di chiusura, sono iscritte nel patrimonio netto in una voce di bilancio denominata Riserva di traduzione.

Di seguito sono riportati i tassi applicati nella conversione dei bilanci delle società localizzate fuori dell'area Euro.

Valuta	Cambio al 31/12/2016	Cambio medio 2016	Cambio al 31/12/2015	Cambio medio 2015
Dollaro USA	1,0541	1,1069	1,0887	1,10951
Real brasiliano	3,4305	3,85614	4,3117	3,70044
Reminbi cinese	7,3202	7,35222	7,0608	6,9733
Dollaro Hong Kong	8,1751	8,59219	-	-
Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi				

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del Bilancio consolidato al 31/12/2016 sono di seguito riportati:

Avviamento

L'Avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata o da altre operazioni di aggregazione aziendale rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata alla data di acquisizione. L'Avviamento è rilevato come attività e rivisto almeno annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a Conto Economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'Avviamento ad essa attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa ed in grado di far affluire al Gruppo benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, incluso degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali continuano ad essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni immateriali contengono quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Marchi

I marchi sono iscritti al costo di acquisto rivalutato e rappresentativi del fair value; vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

Il Gruppo ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudentiale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali assets) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Al marchio De Ranieri, acquistato nell'anno 2016, è stata assegnata una vita utile definita pari ad anni 15, sostanzialmente in linea con la durata del patto con riserva di proprietà

Per quanto riguarda, i marchi detenuti dal Gruppo, Orion, Artic, FB e De Ranieri, l'esclusività del business, la sua redditività storica e le prospettive reddituali consentono di ritenerne il valore recuperabile, anche in presenza di condizioni di mercato difficili.

Per la determinazione del valore recuperabile di tali marchi, si è proceduto ad affidare ad una società di consulenza la stima del loro valore corrente, attraverso test di *impairment* che hanno indicato la sostenibilità del valore d'uso delle CGU a cui i marchi attengono, rispetto ai loro valori contabili, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri. Quest'ultimi generano dalle ipotesi del *business plan* economico e patrimoniale prospettico per il quale si è utilizzato per i primi 12 mesi le risultanze dei flussi finanziari consuntivi mentre per i restanti periodi sono stati presi in considerazione i flussi elaborati nel Piano, predisposti e verificati dall'Advisor della società. Ne è emerso che dai test di *impairment* realizzati, considerando lo scenario economico e patrimoniale previsto dal Piano Industriale ed applicando i correttivi previsti in contesti di crisi finanziaria e reale, con *sensitivity test* dedicati, non emergono riduzioni di valore da apportare agli importi iscritti a bilancio.

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software e per le spese di sviluppo; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 5 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

CATEGORIA	%
Marchi	da 2,5% a 6,66%
Spese di sviluppo da ammortizzare	20,00%
Diritti di brevetto industriale	33,33%
Spese di informatizzazione (software)	20,00%
Concessioni e licenze	25,00%

I costi di ricerca sono imputati al Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti.
Al 31/12/2016 il Gruppo non ha iscritti in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni, ad eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	%
Spese sostenute su beni di terzi	10,00%
Impianti generici e specifici	5,75%
Attrezzature	12,5%
Mobili e Macchine ordinarie Ufficio	6,0%
Macchine elettroniche	10,0%
Autoveicoli da trasporto	10,0%
Autovetture	12,5%

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria degli immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività del Gruppo) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno al Gruppo. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese, di cui generalmente si detiene una quota del capitale o diritti di voto in misura inferiore al 20%, sono iscritte inizialmente al costo ed adeguate al fair value con imputazione a Conto Economico della differenza di valutazione. Qualora non sia agevolmente determinabile il fair value in maniera attendibile, tali partecipazioni sono valutate al costo eventualmente rettificato in presenza di perdite di valore. I relativi dividendi sono iscritti tra i proventi finanziari al momento della determinazione del diritto all'ottenimento degli stessi, generalmente coincidente con la delibera assembleare.

Leasing

Leasing finanziari

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritte tra le attività materiali per un importo uguale al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati. La corrispondente passività verso il

locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati secondo le aliquote sopra riportate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a Conto Economico nell'esercizio della suddetta eliminazione.

Leasing operativi

Tutti i *leasing* in cui il Gruppo non assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono contabilizzati come *leasing* operativi. I pagamenti per un *leasing* operativo sono rilevati come costo a quote costanti lungo la durata del *leasing*.

Perdite di valore (Impairment)

Le immobilizzazioni immateriali, le partecipazioni, le immobilizzazioni materiali e le altre attività non correnti sono sottoposte a test di *impairment* ogni qualvolta si sia in presenza di eventi o variazioni di circostanze indicanti una riduzione di valore al fine di determinare se tali attività possono aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza il valore di carico dell'attività viene ridotto al relativo valore recuperabile.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a Conto Economico.

Determinazione del valore recuperabile

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile. Come già segnalato, tale test va eseguito almeno con cadenza annuale per le immobilizzazioni a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il *Fair Value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività del Gruppo nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene ed a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel Conto Economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione ed il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti ed indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono definiti dallo IAS 11 come contratti stipulati specificatamente per la costruzione di un bene o di una combinazione di beni strettamente connessi o interdipendenti per ciò che riguarda la loro progettazione, funzione e utilizzazione finale.

I costi di commessa sono rilevati nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti; i ricavi di commessa sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dei lavori alla data di riferimento del bilancio. La determinazione della percentuale di avanzamento viene effettuata con l'utilizzo del metodo cost to cost, determinato applicando al ricavo complessivo previsto la percentuale di avanzamento quale rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti.

Attività detenute per la negoziazione

Le attività detenute per la negoziazione sono classificate, come previsto dallo IAS39, tra "attività al fair value con contropartita il conto economico". Pertanto tali attività vengono adeguate al fair value alla data di chiusura di ogni esercizio con contropartita a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al Fair Value.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita sono iscritte in bilancio in attuazione al principio contabile IFRS 5 e sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile ed il "valore equo" al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti; il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (Projected Unit Credit Method), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Dal presente esercizio, con applicazione retrospettiva, il Gruppo si adegua all'emendamento allo IAS 19 – "Benefici ai dipendenti" emesso dallo IASB che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo ed il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (T.F.R.) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al primo gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Fondi Rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari derivati.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al Fair Value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *Fair Value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a Conto Economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene incorporata impiegando un tasso di mercato.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a decurtazione del capitale sociale per quanto attiene al valore nominale delle azioni acquistate e in un'apposita riserva per la parte eccedente il valore nominale.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. Il Gruppo ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi. I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi significativi ed i vantaggi connessi alla proprietà del bene e l'incasso del relativo credito è ragionevolmente certo.

I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati con riferimento allo stato di completamento dell'operazione alla data del bilancio. I ricavi sono contabilizzati nell'esercizio contabile in cui il servizio è reso, in base al metodo della percentuale di completamento. Qualora i risultati della prestazione non possano essere attendibilmente stimati i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui i costi relativi saranno recuperabili. La contabilizzazione dei ricavi con questo metodo permette di fornire adeguate informazioni circa l'attività prestata e i risultati economici ottenuti durante l'esercizio.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a Conto Economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al Conto Economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui il Gruppo matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a Conto Economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono le imposte correnti e le imposte differite. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico; tuttavia, quando si riferiscono ad elementi rilevati direttamente a Patrimonio Netto, sono contabilizzate in questa ultima voce.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento, ed eventuali rettifiche ai debiti tributari calcolati in esercizi precedenti.

Le imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

Le imposte differite si riferiscono a:

- (i) differenze temporanee tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio;
- (ii) componenti positive di reddito imputate nell'esercizio in esame ed in esercizi passati, ma tassabili nei successivi esercizi;
- (iii) i crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio;
- (iv) per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla valutazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione d'impresе che, alla data dell'operazione, non influenza né il risultato contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale);
- (v) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate e i crediti d'imposta non utilizzati, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale o il credito d'imposta.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per la variazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento. I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite vengono compensati solo quando si riferiscono ad imposte applicate dalle medesime autorità fiscali.

La società italiana Clabo S.p.A. ha aderito alla procedura di Consolidato Fiscale Nazionale ex artt. 117 e ss. del Tuir con la controllante Cla.Bo.Fin. Srl.

Sulla base degli accordi di consolidamento, nel caso di trasferimento al Consolidato Fiscale (fiscal unit) di una perdita fiscale o di un'eccedenza di ROL (risultato operativo lordo) o dell'eccedenza della deduzione ACE (Aiuto alla crescita economica) rispetto al reddito imponibile, la società cedente riceverà dalla consolidante una remunerazione pari al vantaggio fiscale conseguito dal

Gruppo; tale importo viene iscritto a rettifica della "Imposte correnti" del conto economico.

Principali stime adottate dalla Direzione

L'aggiornamento delle perizie attuariali e delle relazioni di impairment, a tal fine affidate a soggetti terzi indipendenti, è effettuato annualmente.

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio consolidato, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale del gruppo.

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

- ✓ Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:
 - Il tasso di inflazione previsto è pari allo 1,50% per il 2016, all'1,80% per il 2017, all'1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019, 2% dal 2020 in poi;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 1,21%;
 - Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 2,625% per il 2016, al 2,850% per il 2017, al 2,775% per il 2018, 2,700% per il 2019, al 3% dal 2020 in poi;
 - E' previsto un turn-over dei dipendenti del 4,50% per la Società Clabo S.p.A.
- ✓ Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:
 - Il tasso di turn-over volontario previsto è pari al 10.%;
 - Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5 %;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 0,78%.

ALTRE INFORMAZIONI

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposta il Gruppo nello svolgimento della sua attività sono stati ampiamente esposti nella Relazione intermedia sulla Gestione cui si rimanda.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

ATTIVITA' CORRENTI	31-dic-16	31-dic-15
Crediti commerciali	8.408.670	10.595.476
Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	2.439.426	701.407
Altri crediti correnti	1.115.668	410.723

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 8 per i "Crediti commerciali", alla nota 9 per i "Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti" e alla nota 10 "Altri crediti correnti".

Il fair value delle categorie sopra esposte non viene riportato, in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario, predisposto dal Gruppo come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una Società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il Rendiconto Finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

- ✓ flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dal Gruppo utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);
- ✓ flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;
- ✓ flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del Patrimonio Netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

1. Avviamento

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

Descrizione	Avviamento
31/12/2015	295.397
Incrementi	200.799
31/12/2016	496.196

Alla voce avviamento è iscritto:

- ✓ il residuo del maggior valore pagato per l'acquisto da parte della Clabo Usa Inc. della partecipazione nella controllata Clabo North America LLC, incorporata nel 2013, rispetto alle attività e alle passività della stessa. Come richiesto dall'IFRS 3, a partire dal 1° gennaio 2010 tale valore non è più ammortizzato ma è periodicamente soggetto al test di impairment;
- ✓ il maggior valore pagato per l'acquisto da parte della Clabo S.p.A. della partecipazione nella controllata Clabo Deutschland GmbH, avvenuta nel corso del primo semestre 2016.

Per la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento Clabo Usa, si è proceduto all'Impairment test attraverso la stima del valore d'uso, non in ottica *stand alone*, ma nell'ambito della dotazione della CGU coincidente con il perimetro della Clabo NA.

Il valore d'uso della CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo mediante l'adozione del metodo reddituale e di analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione e sul free cash-flow iniziale allineandolo a quello effettivo.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di impairment sono le seguenti:

- Beta 1,09;
- Costo del capitale proprio 8,20%;
- Costo dell'indebitamento 5%;
- Rapporto debt/equity pari a 1;
- Wacc netto 5,70%;
- Il terminal value della CGU assume un valore pari a \$/k 5.767 (pari a \$/k attualizzati 4.620);
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Valore uso: \$/k 4.898; pari a circa €/k 4.646 (tasso di cambio al 31/12/2016 €//\$ =1,0541 – Fonte Banca d'Italia
- Sensitivities: +/-1% Tasso attualizzazione.

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di impairment.

Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di impairment.

Per la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento Clabo DE, si è proceduto all'Impairment test attraverso la stima del valore d'uso, non in ottica *stand alone*, ma nell'ambito della dotazione della CGU coincidente con il perimetro della Clabo DE.

Il valore d'uso della CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo mediante l'adozione del metodo reddituale e di analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione e sul free cash-flow iniziale allineandolo a quello effettivo.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di impairment sono le seguenti:

- Beta 1,25;
- Costo del capitale proprio 7,28%;
- Costo dell'indebitamento 5%;
- Rapporto debt/equity pari a 1;
- Wacc netto 5,30%;
- Il terminal value della CGU assume un valore pari a €/k 563 (pari a €/k attualizzati 458);
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Valore uso: €/k 532;
- Sensitivities: +/-1% Tasso attualizzazione.

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di impairment. Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di impairment.

2. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, passano da Euro 29.778 migliaia ad Euro 31.595 migliaia al 31 dicembre 2016, e presentano la seguente movimentazione:

Descrizione	Marchi	Spese sviluppo	Altre	Imm.ni immateriali in corso	Totale
31/12/2015	27.112.500	1.361.484	203.526	1.100.000	29.777.510
Incrementi per acquisti	1.000.000	1.200.000	1.339.794	381.217	3.921.011
Altre variazioni	-	1.100.000	-	(1.100.000)	-
Ammortamenti del periodo	(1.045.688)	(890.275)	(167.498)	-	(2.103.460)
31/12/2016	27.066.813	2.771.209	1.375.822	381.217	31.595.061

Marchi

La voce include il valore dei marchi di proprietà del Gruppo, di cui i principali sono:



I marchi di proprietà Orion, Artic e FB, derivanti dall'operazione di conferimento del ramo aziendale della Clabo Group S.r.l., sono rappresentativi del fair value determinato dalla rivalutazione del loro valore storico d'acquisto a seguito di perizia che ne ha determinato il valore economico prospettico alla data di riapertura delle business combination. La valutazione originaria sviluppata attraverso l'applicazione di un metodo misto che contempla sia il "sistema delle royalties" che quello dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici", risponde alle esigenze introdotte dai principi contabili IAS 36 e IFRS 3.

Il marchio De Ranieri è stato acquisito per Euro 1.000 migliaia nell'esercizio dalla società correlata CB Immobiliare Srl con patto di riservato dominio (artt. 1523 e ss. del Codice Civile) con il quale la società acquisterà la proprietà del bene solo con il pagamento dell'ultima rata del prezzo pattuito assumendone tuttavia da subito la disponibilità del bene ed i rischi legati alla compravendita.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti in bilancio, si è proceduto all'*Impairment test* attraverso la stima del valore d'uso, non in ottica *stand alone* dei singoli marchi, ma nell'ambito delle dotazioni di due CGU (*Cash Generating Unit*: "Orion-Artic" ed "FB-De Ranieri-Bocchini"). Il valore d'uso delle due CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo mediante l'adozione del metodo reddituale e di analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione e sul free cash-flow iniziale allineandolo a quello effettivo.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di *impairment* sono le seguenti:

- Beta 1,30;
- Costo del capitale proprio 8,83%;
- Costo dell'indebitamento 5,00%;
- Rapporto debt/equity pari a 1,00;
- Wacc netto 6,20%;
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Sensitivities: +/- 1% Wacc

In conseguenza di quanto sopra, il valore terminale della CGU "Orion-Artic", stimato considerando un flusso normale di Euro 3.617 migliaia, è pari a Euro 28.409 migliaia attualizzati mentre quello della

CGU "FB-De Ranieri-Bocchini", stimato considerando un flusso normale di Euro 1.550 migliaia, è pari a Euro 12.175 migliaia attualizzati.

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di *impairment*. Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di *impairment*.

L'*impairment test*, come già commentato in precedenza, conferma la recuperabilità del loro valore residuo alla data del 31/12/2016.

Spese di sviluppo

Le spese di sviluppo sono pari ad € 2.771.209.

Altre

La voce "Altre" fa riferimento:

- per Euro 14.474 ai costi sostenuti per brevetti;
- per Euro 1.295.331 alle spese di informatizzazione (software);
- per Euro 29.990 a certificazioni ottenute per l'accesso in nuovi mercati.

L'incremento della voce è riconducibile principalmente all'acquisto del nuovo software gestionale SAP entrato in funzione nell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie le Spese di sviluppo in corso alla data di chiusura dell'esercizio, pari a 381 migliaia, da capitalizzazione di costi interni.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

Euro	Opere su beni di terzi	Impianti e Macchinari	Attrezzature	Altre	Totale
31/12/2015	49.530	165.351	684.038	340.555	1.239.474
Incrementi per acquisti	13.000	72.000	369.816	138.432	593.248
Effetto cambio	33	-	405	33	471
Ammortamenti	(5.433)	(45.097)	(150.034)	(51.174)	(251.738)
31/12/2016	57.130	192.254	904.225	427.846	1.581.455

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a euro 593 migliaia e sono riconducibili principalmente all'acquisto di nuove attrezzature e macchine d'ufficio elettroniche (server).

4. Investimenti (Partecipazioni)

La composizione delle partecipazioni è la seguente:

Partecipazioni in altre imprese	31/12/2016	31/12/2015	Delta
> Partecipazione Confidi	50	50	-
> Partecipazione Consorzio Ecoatsa	3.000	3.000	-
> Partecipazione Stilitalia	5.000	5.000	-
Totale	8.050	8.050	-

5. Crediti Finanziari e altri crediti e attività non correnti

La composizione dei crediti finanziari e delle altre attività non correnti è la seguente:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	161.234	141.840	19.394
Depositi cauzionali	161.234	141.840	19.394
Altri crediti e attività non correnti	122.882	87.675	35.207
Crediti commerciali oltre i 12 mesi	105.204	73.359	31.845
Altri crediti	17.678	14.316	3.362
Totale	284.116	229.515	54.601

La voce accoglie:

- ✓ per Euro 102 migliaia a depositi cauzionali versati all'Ing. Claudio Bocchini a garanzia delle royalties da corrispondersi per l'utilizzo di brevetti; l'importo verrà decurtato negli esercizi futuri a seguito della maturazione delle relative royalties che già nel corso del mese di marzo 2017 sono state liquidate al Licenziante per oltre 17 migliaia;
- ✓ per Euro 59 migliaia a depositi cauzionali versati a garanzia delle utenze in essere;
- ✓ per Euro 105 migliaia a crediti commerciali scadenti oltre i 12 mesi;
- ✓ per Euro 18 migliaia da altri crediti.

6. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione e la movimentazione della voce al 31/12/2015 ed al 31/12/2016:

IMPOSTE ANTICIPATE	31/12/2015	Utilizzi	Acc.to	31/12/2016
Fondo svalutazione magazzino	218.967	(81.063)	-	137.904
Perdite su cambi valutative	968	(968)	607	607
Fondo svalutazione crediti	110.134	(110.134)	42.843	42.843
Fondo indennità suppletiva clientela	24.914	-	1.736	26.650
Altre	23.937	(17.601)	18.682	25.018
Fondo TFR	34.490	-	-	34.490
Fondo garanzia prodotti	36.901	-	-	36.901
Oneri per aumento C.S.	333.030	(92.039)	-	240.991
Elisione stock profit	21.440	-	7.407	28.847
	804.781	(301.805)	71.275	574.251

FONDO IMPOSTE DIFFERITE	31/12/2015	Utilizzi	Acc.to	31/12/2016
Utili su cambi da valutazione	4.683	(4.683)	13.148	13.148
Disallineamento Ires da quadro EC	9.738	(9.738)	-	-
Leasing IAS 17	25.245	(13.393)	-	11.852
Marchi/Avviamenti	5.958.074	(85.813)	10.571	5.882.832
	5.997.740	(113.627)	23.719	5.907.832

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

7. Rimanenze

La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.359.544	2.704.252	655.292
Prodotti in corso di lavorazione	1.599.661	1.663.480	(63.819)
Prodotti finiti e merci	5.423.875	4.648.716	775.159
Acconti	-	32.775	(32.775)
Totale	10.383.080	9.049.223	1.333.857

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo svalutazione magazzino ritenuto congruo ai fini di una prudente valutazione circa il valore recuperabile dei prodotti finiti e delle materie prime a lento giro. Si evidenzia di seguito la movimentazione del fondo svalutazione magazzino:

Descrizione	31/12/2015	Effetto cambio	utilizzi	Acc.fi	31/12/2016
Fondo svalutazione materie prime	512.158	-	(102.158)	-	410.000
Fondo svalutazione prodotti finiti	913.794	15.454	(306.479)	-	622.769
Totale	1.425.952	15.454	(408.637)	-	1.032.769

8. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Crediti Commerciali	8.637.181	11.114.580	(2.477.399)
Fondo svalutazione crediti	(228.511)	(519.104)	290.593
Totale	8.408.670	10.595.476	(2.186.806)

I movimenti del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	31/12/2015	Utilizzi	Acc.fi	31/12/2016
Fondo svalutazione crediti	519.104	(519.104)	228.511	228.511

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, integrate all'occorrenza da valutazioni derivanti da analisi storiche delle perdite dovute ai clienti, in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo stato del credito (ordinario, in contestazione, ecc.). L'accantonamento risulta iscritto tra gli "Oneri diversi di gestione" del Conto Economico.

Nel 2016 si sono conclusi accordi con primarie società di recupero del credito, volti ad accelerare il realizzo dei crediti incagliati e migliorare la gestione dell'incasso dei crediti. L'utilizzo del fondo è anche conseguenza dell'attività di credit management sopra descritta.

La suddivisione dei crediti verso clienti per aree geografiche viene esposta nella tabella seguente:

Area Geografica €/000	31/12/2016
Italia	4.459
Paesi Cee	2.418
Resto del Mondo	1.760
Totale	8.637

9. Crediti verso controllanti e altre società del gruppo

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Credito verso Clabofin Srl (controllante)	396.068	31.307	364.761
Credito verso JVG SRL	1.388.128	-	1.388.128
Crediti verso Bocchini Arredamenti Srl	655.230	670.100	(14.870)
Totale	2.439.426	701.407	1.738.019

10. Altri crediti correnti

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Acconti a fornitori	717.336	283.394	433.942
Credito iva	19.346	-	19.346
Crediti tributari	2.014	-	2.014
Altri crediti	40.170	40.320	(150)
Ratei e risconti attivi	336.802	87.009	249.793
Totale	1.115.668	410.723	704.945

La voce si è incrementata principalmente per effetto degli "Acconti a fornitori", posta che accoglie principalmente le somme versate a fornitori per servizi di advising e consulenza specialistica a supporto della negoziazione per l'acquisizione di Easy Best. Peraltro, stante l'avvio del progetto e la durata del "deal" che si è definitivamente concluso solo il 1° marzo 2017, la posta già accoglieva valori di tale natura nel 2015 che poi si sono incrementati dei servizi erogati dalle strutture professionali coinvolte, nel corso del 2016. Tali oneri sospesi sono destinati a carico della Clabo Easy Best (Qingdao) Refrigerated Showcases Ltd, società costituita nei primi mesi del 2017 beneficiaria dell'acquisto degli assets Easy Best.

La voce "Altri crediti" comprende, principalmente, il credito per caparra confirmatoria versata per l'acquisizione del diritto di superficie immobiliare.

I risconti attivi sono riferibili a costi già sostenuti dalla Società nell'esercizio in chiusura, ma di competenza di esercizi successivi; tra le partite più rilevanti, sono state rinviate alla competenza del 2017, la fee annuale di Intermonte SIM SpA per l'attività di Specialist e Corporate Broking di Clabo S.p.A. in Borsa ammontante a Euro 66 migliaia, nonché i costi anticipati nel 2016 per la fiera Sigep che si è tenuta a Rimini nel gennaio 2017, ammontanti a circa Euro 130 migliaia. Sono inoltre state riscontate le spese correlate al "deal" Easy Best da riaddebitare alla neo costituita controllata cinese.

11. Titoli detenuti per la negoziazione

I titoli detenuti per la negoziazione ammontano ad €1.078.937.

Sono costituiti:

- per 981.453 da fondi comuni di investimento;
- per € 97.484 da titoli azionari.

Le variazioni di fair value sono rilevate nel Conto economico:

- alla voce "proventi finanziari" per € 581;
- alla voce "oneri finanziari" per € 19.128.

12. Disponibilità liquide

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Depositi bancari e postali	1.560.370	3.156.215	(1.595.845)
Denaro e valori in cassa	2.030	2.172	(142)
Totale	1.562.400	3.158.387	(1.595.987)

13. Attività destinate alla vendita

Nel 2015 la partecipazione nella Clabo International Trading Co. Ltd - Cina (100%) è stata riclassificata tra le attività destinate alla vendita e pertanto esclusa dal perimetro di consolidamento. In data 9 settembre 2016 la partecipazione è stata ceduta dalla Clabo S.p.A. alla Sogepi S.r.l. in Liquidazione (in qualità di incorporante della Clabo Group S.r.l.) con atto a rogito del Notaio Marcello Pane di Jesi.

14. Patrimonio netto

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti il Patrimonio Netto al 31/12/2016:

Patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Capitale sociale	7.902.000	7.726.500	175.500
Riserva legale	95.808	-	95.808
Riserva soprapprezzo azioni	6.199.744	6.375.244	(175.500)
Riserva straordinaria	1.804.564	-	1.804.564
Riserva conversione	(63.576)	(39.037)	(24.539)
Utili e perdite portate a nuovo	-	(2.545)	2.545
Riserva utili su cambi	13.510	-	13.510
Riserva attualizzazione TFR	51.652	85.226	(33.574)
Utili consolidati a nuovo	(1.463.051)	(1.854.080)	391.029
Risultato del periodo	719.999	2.307.456	(1.587.457)
Totale Patrimonio netto del Gruppo	15.260.650	14.598.764	661.886
Capitale e riserve di terzi	-	-	-
Utile (perdita) di terzi	-	-	-
Totale Patrimonio netto dei terzi	-	-	-
Totale Patrimonio netto	15.260.650	14.598.764	661.886

Capitale sociale

Il Capitale Sociale al 31 dicembre 2016, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 7.726.500 azioni ordinarie prive di valore nominale.

In data 26 maggio 2016 la Clabo S.p.A. ha reso noto che, in base agli impegni assunti nell'ambito dell'offerta finalizzata all'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle proprie azioni ordinarie a ciascun aderente all'Offerta che abbia mantenuto senza soluzione di continuità la piena proprietà delle azioni dell'Emittente, per almeno 12 mesi decorrenti dal 31 Marzo 2015, data di inizio delle negoziazioni del titolo Clabo, e che, per il medesimo periodo di tempo ossia sino al 30 marzo 2016 incluso, abbia mantenuto in deposito le azioni presso un intermediario finanziario aderente a Monte Titoli, spetterà il diritto all'assegnazione, senza ulteriori esborsi, di una azione aggiuntiva ogni dieci azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta e non alienate.

In conseguenza di ciò, sono state assegnate n. 175.500 azioni ordinarie di nuova emissione Clabo, in favore degli azionisti aventi diritto alle Bonus Shares in conformità alla deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 18 Dicembre 2014. Le azioni attribuite ai sottoscrittori hanno godimento regolare e i medesimi diritti delle azioni ordinarie Clabo in circolazione. Con l'emissione delle nuove 175.500 azioni ordinarie, il capitale sociale dell'Emittente è aumentato da

Euro 7.726.500 a Euro 7.902.000 rappresentato da un numero totale di azioni ordinarie pari a n. 7.902.000 prive di valore nominale.

Riserva sovrapprezzo azioni

La Riserva sovrapprezzo azioni, pari a complessivi Euro 6.199.744, risulta iscritta al netto dei costi di quotazione sostenuti, imputati a Patrimonio Netto in ossequio a quanto disposto dallo IAS 32.

Riserva di conversione

Il saldo negativo rappresenta la differenza rilevata in sede di conversione dei bilanci espressi in valuta estera secondo il metodo del cambio corrente, così come illustrato nell'ambito dei principi di consolidamento di pertinenza del Gruppo.

Riserva utili/perdite attuariali

La Riserva (positiva) emerge dalla rilevazione di componenti economici positivi (utili attuariali) imputati direttamente a Patrimonio Netto in osservanza del nuovo IAS 19 relativo al Trattamento di fine rapporto.

PROSPETTO RACCORDO

	Patrimonio netto al 31/12/16	Risultato netto al 31/12/16	Patrimonio netto al 31/12/2015	Risultato netto al 31/12/2015
Saldi come da bilancio di esercizio della capogruppo	16.918.563	851.285	16.100.853	1.916.428
Risultati pro-quota conseguiti dalla partecipate	(242.191)	(115.713)	(259.516)	(259.516)
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	(1.355.065)	-	(1.197.490)	-
Risultato partecipazioni destinate alla vendita	-	-	-	638.110
Eliminazione utili intercompany sulle rimanenze	(60.657)	(15.574)	(45.082)	12.434
Quota di competenza del Gruppo	15.260.650	719.998	14.598.764	2.307.456
Quota di competenza di Terzi	-	-	-	-
Saldi come da bilancio consolidato	15.260.650	719.998	14.598.764	2.307.456

15. Accantonamenti

La movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

Descrizione	31/12/2015	Utilizzi	Acc.fi	31/12/2016
Fondo garanzia prodotti	128.440	-	-	128.440
Totale	128.440	-	-	128.440

Il fondo garanzia prodotti che ammontano a euro 128 migliaia rappresenta la stima aziendale dei prevedibili costi a fronte dei rischi connessi alla garanzia tecnica prestata sui prodotti venduti.

16. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Descrizione	31/12/2015	utilizzi	Acc.fi	31/12/2016
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	1.334.819	(394.032)	377.814	1.318.601
Fondo indennità suppletiva di clientela	140.023	-	25.833	165.856
Totale	1.474.842	(394.032)	403.647	1.484.457

Il trattamento di fine rapporto, istituito retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i dipendenti della Società Clabo S.p.A., si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto

l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2013, a seguito della modifica dello IAS 19, non è più possibile utilizzare il metodo del corridoio; pertanto la componente rappresentata dagli utili/perdite attuariali viene imputata in un'apposita riserva del Patrimonio Netto. L'importo delle perdite attuariali dell'anno 2016 imputato direttamente alla Riserva utili/perdite attuariali ammonta ad euro 52 migliaia.

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso questa ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

Il fondo per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

17. Passività finanziarie correnti e non correnti

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Debiti vs Banche	7.881.808	9.841.412	(1.959.604)
Obbligazioni (mini bond)	2.808.614	-	2.808.614
Debiti vs Altri finanziatori	59.359	-	59.359
Totale	10.749.781	9.841.412	908.369

In data 21 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione di Clabo S.p.A. ha approvato ai sensi dell'art. 2410 e ss. del codice civile, l'emissione di un prestito obbligazionario di ammontare nominale complessivo massimo pari a Euro 6 milioni, da emettersi in due o più tranches entro il 31 dicembre 2017 e da quotare sul mercato EXTRAMOT di Borsa Italiana. È stata quindi emessa la prima tranche dell'importo di Euro 3 milioni che è stato interamente sottoscritto, in data 30 giugno 2016, dal Fondo Pioneer Progetto Italia gestito da Pioneer Investment Management SGR S.p.A.

Il minibond da 3 milioni di euro ha preso formalmente il via alle negoziazioni sul mercato ExtraMOT Pro di Borsa Italiana il 30 giugno 2016. Nel dettaglio, si tratta di un bond senior a tasso fisso con cedola 6% di durata 5 anni negoziabile per importi di 100.000 euro e multipli analoghi. L'obbligazione, denominata "Clabo S.p.A. 6% 2016-2021" prevede il pagamento delle cedole su base semestrale, il 30 giugno e 31 dicembre, mentre il rimborso è in forma ammortizzata in quattro rate uguali a partire dal 30 giugno 2018 con estinzione totale del prestito nel 2021, salvo possibilità di rimborso anticipato a discrezione dell'emittente.

L'importo di € 2.808.614 è così dettagliato:

Valore nominale	3.000.000
Costi di transazione	(218.861)
Ammortamento tasso interesse effettivo	27.475
	2.808.614

Sui finanziamenti e mutui a medio/lungo termine, tutti di natura chirografaria, non esistono garanzie reali.

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti breve termine:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Debiti vs Banche	8.719.782	11.102.066	(2.382.284)
Debiti vs Altri finanziatori	16.101	-	16.101
Totale	8.735.883	11.102.066	(2.366.183)

La tabella che segue riporta il dettaglio delle passività finanziarie, sia correnti sia non correnti, in essere al 31 dicembre 2016:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Banche c/c ordinari	1.728.244	1.942.489	(214.245)
Banche c/anticipi (sbf, anticipo contratti/fatture/valuta)	4.966.390	7.138.564	(2.172.174)
Debiti vs banche per interessi maturati	65.444	65.444	-
Mutui passivi (< 12 mesi)	1.959.705	1.955.569	4.136
Mutui passivi (> 12 mesi)	7.881.808	9.841.412	(1.959.604)
Debiti vs banche	16.601.590	20.943.478	(4.341.888)
Debiti vs Altri finanziatori (< 12 mesi)	16.101	-	16.101
Debiti vs Altri finanziatori (> 12 mesi)	59.359	-	59.359
Debiti vs Altri finanziatori	75.460	-	75.460
Obbligazioni (> 12 mesi)	2.808.614	-	2.808.614
Obbligazioni	2.808.614	-	2.808.614
Totale	19.485.664	20.943.478	(1.457.814)

Di cui esigibili oltre 5 anni	-	1.977.175	(1.977.175)
-------------------------------	---	-----------	-------------

I debiti verso banche a breve termine includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante. I finanziamenti a breve termine (entro 12 mesi) sono finanziamenti concessi dal sistema bancario al gruppo.

18. Altri debiti e passività non correnti

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Altri debiti e passività non correnti	800.000	-	800.000
Totale	800.000	-	800.000
Di cui esigibili oltre 5 anni	450.000	-	450.000

La voce è costituita dal debito oltre l'esercizio per l'acquisizione del marchio De Ranieri con patto di riservato dominio da parte della Clabo S.p.A.. La quota di debito scadente entro l'esercizio successivo, pari ad euro 200.000 è iscritta tra i debiti commerciali correnti.

Per maggiori dettagli si rinvia a commento della nota 2.

19. Debiti commerciali

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Debiti commerciali	11.776.883	8.785.321	2.991.562
Totale	11.776.883	8.785.321	2.991.562

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio e si riferiscono a debiti per forniture di beni e servizi, ad eccezione di € 200.000, relativo alla quota scadente nell'anno 2017 del debito per l'acquisto del marchio "De Ranieri".

La suddivisione dei debiti verso i fornitori per aree geografiche viene esposta nella tabella seguente:

Area Geografica euro/000	31/12/2016
Italia	10.883
Paesi Cee	148
Resto del Mondo	746
Totale	11.777

20. Debiti tributari correnti

La tabella seguente riporta la composizione dei debiti tributari correnti:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
IRAP	188.569	73.627	114.942
Erario c/ritenute	715.099	1.329.630	(614.531)
Altri debiti tributari	7.709	121.023	(113.314)
Totale	911.377	1.524.280	(612.903)

L'importo dei debiti tributari è esposto al netto del credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo e del Credito Iva 2016 in quanto compensati nei primi mesi dell'esercizio 2017.

Si sottolinea che alla data del presente bilancio risultano scadute ritenute dipendenti e lavoratori autonomi per complessivi Euro 372 migliaia ed altri debiti tributari per Euro 77 migliaia.

21. Debiti verso controllanti e altre società del gruppo

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Cla.Bo.Fin. Srl	90.000	-	90.000
Bocchini Arredamenti Srl	42.261	-	42.261
Totale	132.261	-	132.261

22. Altri debiti e passività correnti

La tabella seguente riporta la composizione degli altri debiti e passività correnti:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Debiti verso Istituti previdenziali	1.211.011	1.130.661	80.350
Debiti vs dipendenti e agenti	1.259.768	1.199.766	60.002
Altri	584.073	468.679	115.394
Ratei e risconti passivi	584.894	17.973	566.921
Totale	3.639.746	2.817.079	822.667

I debiti verso gli istituti previdenziali, iscritti al valore nominale, sono relativi:

- agli oneri contributivi relativi alle retribuzioni dei dipendenti della Società;
- alla quota esigibile nei 12 mesi dei contributi Inps ed Inail.

Si sottolinea che alla data del presente bilancio risultano scaduti contributi previdenziali e assistenziali per Euro 346 migliaia.

I debiti verso dipendenti sono relativi a debiti per retribuzioni e debiti verso agenti per provvigioni maturate.

Nella Voce "Altri" sono compresi gli anticipi ricevuti dai clienti per Euro 279 migliaia.

I Ratei e risconti passivi sono costituiti principalmente, per l'importo di euro 563.964, da risconti passivi sul credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo che si riverserà a conto economico negli esercizi successivi in correlazione agli ammortamenti delle spese di Ricerca e Sviluppo iscritte tra le Immobilizzazioni Immateriali.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

Le tabelle di dettaglio delle poste economiche confrontano i valori consolidati al 31/12/2016 con quelli del 31/12/2015. Tuttavia, i dati consolidati 2015 riflettono solamente i valori di nove mesi dell'anno per effetto del conferimento che ha assunto efficacia solamente alla fine di marzo 2015. Per una più appropriata analisi si rimanda alla Relazione sulla gestione dove il confronto prende in esame i dati economici al 31/12/2015 proforma.

23. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi sono stati conseguiti per il 46% sul mercato italiano e per il 54% sui mercati esteri, confermando l'andamento degli anni precedenti.

La ripartizione dei ricavi per area geografica è la seguente:

Area	31/12/2016	%	31/12/2015	%	Delta
Italia	15.751.684	46,29%	11.484.000	47,00%	4.267.684
UE	8.982.366	26,40%	5.050.746	20,67%	3.931.620
Resto del mondo	9.294.726	27,31%	7.898.884	32,33%	1.395.842
	34.028.776	100%	24.433.630	100%	9.595.146

La ripartizione dei ricavi per marchio è la seguente:

Fatturato per marchi:	31/12/2016	%	31/12/2015	%	Delta
Orion	18.374.063	54,00%	13.086.098	53,56%	5.287.965
FB	10.784.238	31,69%	6.882.138	28,17%	3.902.100
Artic	3.009.103	8,84%	3.815.352	15,62%	(806.249)
De Ranieri	346.904	1,02%	650.042	2,66%	(303.138)
Bocchini Arredamenti	1.514.468	4,45%	-	0,00%	1.514.468
	34.028.776	100%	24.433.630	100%	9.595.146

24. Prodotti finiti e in corso di lavorazione

La voce comprende:

Euro	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Rimanenze finali	7.534.833	7.350.338	184.495
Rimanenze iniziali	(6.788.033)	(7.500.225)	712.192
Totale	746.800	(149.887)	896.687

25. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Incrementi per capitalizzazioni interne	2.306.907	900.000	1.406.907
Plusvalenze	-	6.818	(6.818)
Sopravvenienze attive	106.942	79.219	27.723
Altri ricavi	143.988	129.481	14.507
Totale	2.557.837	1.115.518	1.442.319

Le voci di maggior rilevanza sono riconducibili a:

Incrementi per capitalizzazioni interne: che ricomprendono tutti i costi e le spese sostenute dalla società nel corso dell'esercizio 2016 per le attività inerenti ai progetti di sviluppo. Tali oneri sono riferibili ai costi del personale coinvolto nei progetti, ai materiali impiegati ed ai servizi di consulenza tecnica e tecnico-commerciale resi da professionisti esterni.

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la società nel corso del 2016 ha svolto attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi su due progetti particolarmente innovativi; il primo ha per oggetto l'attività di sviluppo a favore di soluzioni tecniche e tecnologiche finalizzate alla realizzazione di nuove vetrine refrigerate per il settore pasticceria e gelateria" che ha assorbito costi nel periodo per complessivi € 1.065 migliaia circa. Il progetto, denominato anche F.I.B.R.A., ha dato vita al concept ed alla gamma del prodotto "Jobs" che è stato presentato al Sigep 2016 ed ha incontrato riscontri positivi dal mercato.

Il secondo progetto denominato "Amazing" ha per oggetto la progettazione e sviluppo di una nuova vetrina per pasticceria e gelateria di fascia alta per il marchio FB; la nuova vetrina sviluppa contenuti particolarmente innovativi in relazione all'ampia superficie espositiva refrigerata ed alla tecnologia di gestione dell'apertura e chiusura del cristallo frontale. Per quest'ultimo progetto si sono consumati costi nel 2016 per circa € 135 mila.

E' inoltre proseguita l'attività di sviluppo dei brevetti, sia per quanto riguarda soluzioni e tecnologie innovative, sia per il design ed i modelli d'utilità.

Il forte incremento delle capitalizzazioni interne è dovuto anche all'introduzione del nuovo sistema informativo gestionale SAP, che ha visto la partecipazione di gran parte del personale di Clabo S.p.A. sia nelle fasi di definizione del progetto sia nelle fasi più operative di costruzione e personalizzazione della soluzione informatica. Il sistema integrato SAP è attivo nella Clabo S.p.A. dall'1/8/2016.

26. Materie prime e di consumo

La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Acquisti materie prime,semilavorati, materiali	(13.056.541)	(8.673.879)	(4.382.662)
Acquisti imballi	(312.124)	(261.021)	(51.103)
Cancelleria e stampati	(28.252)	(16.777)	(11.475)
Totale	(13.396.917)	(8.951.676)	(4.445.241)

I costi per materie prime di consumo utilizzate comprendono prevalentemente acquisti di materie prime, semilavorati e imballaggi.

27. Costi per servizi

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Utenze	(369.024)	(278.372)	(90.652)
Assicurazioni	(114.135)	(89.894)	(24.241)
Compensi amministratori	(553.333)	(360.000)	(193.333)
Contributi su compensi amministratori	(38.865)	(16.802)	(22.063)
Compensi collegio sindacale	(45.500)	(45.500)	-
Compensi revisore contabile	(72.440)	(15.180)	(57.260)
Consulenze	(1.394.927)	(667.723)	(727.204)
Lavorazioni esterne	(1.644.181)	(1.061.981)	(582.200)
Manutenzioni	(110.799)	(98.171)	(12.628)
Premi e provvigioni	(1.284.522)	(843.207)	(441.315)
Pubblicità e promozione	(714.817)	(340.538)	(374.279)
Servizi industriali diversi	(432.684)	(216.801)	(215.883)
Spese di viaggio	(524.225)	(382.005)	(142.220)
Trasporti	(1.006.778)	(654.453)	(352.325)
Altri servizi	(673.813)	(337.304)	(336.509)
Totale	(8.980.043)	(5.407.931)	(3.572.112)

La voce Consulenze riguarda sia servizi professionali legati all'attività ordinaria sia ai servizi legati alla quotazione in borsa di Clabo S.p.A.

I costi relativi ai premi e provvigioni sono aumentati notevolmente sia per l'incremento del fatturato rispetto al 2015 sia per una riorganizzazione interna che ha modificato il sistema premiante per la rete di vendita.

Per il dettaglio dei compensi amministratori e collegio sindacale si rinvia alla Nota 37.

28. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Affitti passivi	(802.671)	(597.067)	(205.604)
Noleggi ed altri	(278.468)	(176.123)	(102.345)
Royalties su licenze, brevetti e marchi	(484.857)	(379.703)	(105.154)
Totale	(1.565.996)	(1.152.893)	(413.103)

29. Costi per il personale

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Salari e stipendi	(6.141.705)	(4.215.930)	(1.925.775)
Oneri sociali	(1.809.287)	(1.309.816)	(499.471)
TFR	(377.814)	(289.039)	(88.775)
Altri costi per personale	(77.797)	(62.106)	(15.691)
Totale	(8.406.603)	(5.876.891)	(2.529.712)

I costi connessi a benefici per i dipendenti comprendono i salari e gli stipendi, gli oneri sociali, l'accantonamento al fondo di trattamento fine rapporto e gli altri costi riconducibili al personale.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria, settore legno, sughero, mobile e arredamento.

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo al 31/12/2016 è il seguente:

Numero medio dipendenti per qualifica	31/12/2016
Operai	89
Impiegati	76
Dirigenti	6
Totale	171

30. Altri oneri operativi

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Commissioni bancarie	(114.138)	(83.448)	(30.690)
Imposte e tasse	(53.603)	(40.558)	(13.045)
Sanzioni	(139.618)	(50.281)	(89.337)
Sopravvenienze passive	(108.904)	(85.710)	(23.194)
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	(228.511)	(127.500)	(101.011)
Altri oneri operativi	(219.928)	(66.104)	(153.824)
Totale	(864.702)	(453.601)	(411.101)

31. Ammortamenti e Svalutazioni

La voce comprende:

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Marchi	(1.045.688)	(779.110)	(266.578)
Altre attività immateriali	(1.057.773)	(364.101)	(693.672)
Totale	(2.103.460)	(1.143.211)	(960.249)

Ammortamenti delle Immobilizzazioni Materiali	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Opere su beni di terzi	(5.433)	(1.639)	(3.794)
Impianti e macchinari	(45.097)	(47.134)	2.037
Attrezzature	(150.034)	(99.580)	(50.454)
Altre	(51.174)	(37.793)	(13.381)
Totale	(251.738)	(186.146)	(65.592)

32. Proventi e oneri finanziari

La voce "Proventi finanziari" comprende:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Interessi attivi	18.584	21.977	(3.393)
Valutazione a fair value titoli detenuti per la negoziazione	582	-	582
Totale	19.166	21.977	(2.811)

La voce "Oneri finanziari" comprende:

Descrizione	31/12/16	31/12/15	Delta
Interessi passivi vs istituti di credito	(495.010)	(425.391)	(69.619)
Interessi passivi verso fornitori	(27.568)	(48.250)	20.682
Interessi passivi attualizzazione TFR IAS 19	(23.240)	(17.805)	(5.435)
Interessi passivi vs altri	(5.820)	(15.306)	9.486
Interessi su prestito obbligazionario	(117.967)	-	(117.967)
Interessi passivi da attualizzazione	(24.363)	-	(24.363)
Altri oneri	(25.332)	(51.862)	26.530
Totale	(719.300)	(558.614)	(160.686)

La voce "Delta cambio" comprende:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Differenze cambio attiva	147.690	76.696	70.994
Differenze cambio passiva	(73.777)	(133.390)	59.613
Totale	73.913	(56.694)	130.607

La differenza negativa tra gli utili e le perdite su cambi è stata generata prevalentemente dagli incassi e pagamenti commerciali e comprende inoltre le differenze cambio generate dall'adeguamento dei crediti e debiti in valuta estera al cambio in vigore alla chiusura di esercizio.

33. Imposte sul reddito

La voce comprende:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Delta
Irap	(112.139)	(73.627)	(38.512)
Ires	(139.050)	(561.641)	422.591
Imposte esercizi precedenti	(25.923)	-	(25.923)
Altre imposte	-	(46)	46
(differite)/anticipate	(140.622)	806.689	(947.311)
Totale	(417.734)	171.375	(589.109)

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio; come detto in precedenza le variazioni delle imposte differite (incrementi e utilizzi) derivano da ammortamenti dedotti solo in dichiarazione dei redditi e dalle differenze dei valori civilistico/fiscali calcolate per effetto del conferimento in sospensione di imposta citato.

ALTRE INFORMAZIONI

34. Posizione finanziaria netta

In conformità con la Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 e della Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione Finanziaria netta del Gruppo al 31/12/2016 è la seguente

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
A - Cassa	2.030	2.172
B - Altre disponibilità liquide	1.560.370	3.156.215
C - Titoli detenuti per la rinegoziazione	1.078.937	-
D- Liquidità (A + B + C)	2.641.337	3.158.387
E - Crediti Finanziari correnti	-	-
F - Debiti bancari correnti	6.694.634	9.081.053
G - Parte Corrente dell'indebitamento non corrente	2.041.250	2.021.013
H - Altri debiti finanziari correnti	-	-
I - Indebitamento finanziario corrente (F + G +H)	8.735.883	11.102.066
J - Indebitamento finanziario corrente netto (I-E -D)	6.094.546	7.943.679
k - Debiti bancari non correnti	7.941.167	9.841.412
L - Obbligazioni emesse	2.808.614	-
M - Altri debiti non correnti	-	-
N - Indebitamento finanziario non corrente (K +L +M)	10.749.781	9.841.412
O - Indebitamento finanziario netto (J + N)	16.844.327	17.785.091

35. Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità. Si riporta in seguito il dettaglio.

Per quanto riguarda i rapporti tra il Gruppo e le società collegate si rimanda alle singole sezioni dedicate delle Note illustrative.

Società (Euro)	Crediti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	Debiti vs controllanti e altre società del gruppo correnti	Acquisti
Cla.Bo.Fin. S.r.l.	396.068	90.000	22.500
Bocchini Arredamenti S.r.l.	655.230	42.261	305.711
JVG S.r.l.	1.388.128	-	-
Totale	2.439.426	132.261	328.211

Per quanto attiene invece le operazioni di natura commerciale, come già commentato, queste sono riconducibili alle usuali e ricorrenti operazioni di vendita.

36. Garanzie ed impegni e passività potenziali

Si sottolinea che non esistono garanzie ed impegni e passività potenziali.

37. Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed alla società di Revisione contabile.

Qualifica	31/12/2016
Amministratori	553.333
Collegio sindacale	45.500
Revisione contabile	66.000
Totale	664.833

38. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

In data 14 gennaio 2017 Clabo ha reso noto di aver siglato l'accordo per l'acquisizione degli asset industriali e del marchio "Easy Best" per l'attività di produzione e commercializzazione del business riguardante le "vetrine refrigerate" dell'azienda cinese Qingdao Easy Best Refrigeration Co. Ltd. (di seguito "Easy Best"), già leader nel settore di riferimento nel mercato domestico con una quota di mercato superiore al 30%. L'operazione riveste un elevato valore strategico per Clabo, già presente in Cina con una propria organizzazione commerciale, in quanto rafforza la presenza del Gruppo in un mercato con rilevanti tassi di crescita nel settore del "gelato artigianale italiano".

Il ramo di Easy Best acquisito da Clabo ha generato nel 2016 ricavi per circa 40 milioni di RMB (5,5 milioni di Euro) in crescita dell'8% rispetto al 2015 con un Ebitda margin nel 2016 pari a circa il 12% e circa 80 addetti. Il controvalore dell'operazione è stato pari a 20 milioni di RMB (circa Euro 2,7 milioni) da versare per cassa entro la data del closing, previsto entro marzo 2017. L'accordo è stato perfezionato esclusivamente dalla Clabo S.p.A., che sta valutando con la società pubblica Simest il suo possibile ingresso nella holding Clabo Pacific HK con una quota fino al 49%.

In data 31 marzo 2017, la società Clabo Spa ha ottenuto la qualifica di PMI innovativa dalla Camera di commercio di Ancona a riconoscimento dell'importanza che l'innovazione ha da sempre ricoperto nell'evoluzione del business. Clabo, infatti, oltre a un personale altamente qualificato, conta al suo attivo un numero elevato di brevetti per l'efficientamento dei sistemi di refrigerazione interni alle vetrine e un design "Made in Italy" e all'avanguardia che lo distinguono nel panorama mondiale. Con l'ottenimento della qualifica la società ottiene importanti facilitazioni per l'accesso alla finanza agevolata e favorisce l'investimento sull'equity offrendo ai propri investitori rilevanti agevolazioni fiscali ai sensi della "Legge di Stabilità 2017".

Infine a seguito dell'esecuzione del piano di acquisto di azioni proprie, deliberato dall'assemblea in data 29 luglio 2016, alla data di oggi Clabo S.p.A. possiede n. 100.500 azioni proprie, pari al 1,27% del capitale sociale.

Jesi, 31 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Pierluigi Bocchini

